ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
7-8 Novembre 1957
L. 30 (arret. inabb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-930, 50-990, 51-961 - Prezzi per mm. d'alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 600 (fest. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 300 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi mortuari L. 450 (fest. 600) la linea - Pubblicare sotto rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3150. — Copia arretrata prezzo doppio.

Ipotesi sul discorso di "Ike,,

Secondo anticipazioni fatte a Washington, stasera il Presidente dovrebbe annunciare: 1) che gli USA "stringeranno i tempi,, per il programma spaziale; 2) l'imminente lancio del satellite americano; 3) importanti risultati tecnici conseguiti negli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giovedì sera.

Il contenuto del discorso «di non comune importanza» che Eisenhower pronuncerà fra poche ore è stamane il principale oggetto della curiosità del pubblico americano e delle supposizioni dei commentatori politici. Si dà per certo che il Presidente degli Stati Uniti parlerà sul tema, apparentemente scientifico ma avviamente di sapore politico-militare, «Sviluppi della scienza e sicurezza internazionale». Il discorso, si sa, avrebbe dovuto essere pronunciato da Eisenhower

Il Presidente Eisenhower fotografato ieri sulla soglia della Casa Bianca. (Radiof.)

sulla tra una settimana, ad Oklahoma City. Il Presidente ha deciso di anticiparlo ad oggi e di pronunciarlo dalla Casa Bianca, con diffusione radio e tv su scala nazionale. E' inconsueta la procedura che l portavoce della Casa Bianca, come hanno fatto oggi, anticipino alla stampa una sorta di giudizio sull'importanza del discorso (e major importance» è il termine usato dall'addetto stampa).

Ai giornalisti che facevano notare come il discorso del Presidente coincida con l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre e che chiedevano «se vi è connessione tra i due fatti», l'addetto stampa ha risposto: «Non del tutto: ma ci rendevamo conto della data». Quanto all'anticipazione, essa è stata decisa «perché è parso importante che il Presidente discuta già questa settimana ciò che ha da dire».

Il Presidente, si ritiene, ha da dire che l'America è decisa a stringere i tempi in una corsa scientifica che ha preso un aspetto puramente tecnico per mascherare una chiara corsa alla supremazia politico-militare. Si è appreso che Eisenhower si è fatto trasmettere dai suoi esperti gli ultimi dati di paragone fra i missili sovietici e quelli americani. Il Presidente annuncerà qualche fatto sensazionale in materia di satelliti «made in USA»? Non lo si esclude, e al riguardo si sottolinea che — sia pure in via ufficiosa — l'America ha ammesso di avere anticipato la data del lancio del suo primo satellite, nell'ambito dell'annata geofisica internazionale. Questo lancio era previsto per il dicembre da ambienti scientifici in grado di conoscere le cose si è annunciato che il primo lancio avrà luogo «entro la prossima settimana»: probabilmente il 12 o il 13 novembre. I commenti odierni degli osservatori politici sottolineano che la conferenza-stampa di John Foster Dulles di martedì lascia prevedere che il Presidente si prepari a rivelare qualche sensazionale risultato tecnico ottenuto dagli USA. Dulles disse che la Russia «sembra bensì precedere» gli Stati Uniti in certe fasi della realizzazione dei missili», ma l'America, Dulles ne è «ottimista», supererà quanto prima i russi.

Le prime reazioni ufficiali alla proposta avanzata ieri da Krusciov per un raduno fra capi di Stato che decida la «messa al bando» della guerra quale mezzo per dirimere le vertenze internazionali, indicano come «del tutto improbabile» che l'offerta possa avere sviluppi. L'America è d'accordo sul principio, ma ritiene che la Russia debba prima dar conferma di un sensazionale mutamento d'indirizzo perché si possa accettare con tranquillità una conferenza ad altissimo livello sui problemi della guerra e della pace, tra la Russia e quei Paesi dell'Occidente accusati dai russi fino a ieri di avere fomentato la guerra nel Medio Oriente.

Dei vari osservatori scientifici, sono giunte tutte le notizie conferme del regolare transito del «grande sputnik». Il satellite è preceduto, si ripete da più parti, da un «qualcosa» che si presume essere (come avvenne per il primo satellite) una porzione del razzo che levò la sfera a 1500 chilometri oltre la Terra. Il satellite ha stamane compiuto 56 giri attorno alla Terra (il primo satellite ed il frammento di razzo vettore hanno compiuto rispettivamente 600 e 502 giri). Il corpo che precede il satellite lo distanzia ora di circa due minuti e mezzo. Qualche osservatorio segnala di avere intercettato bene il regolare segnale acustico del satellite, ma non più i battiti a ritmo di metronomo che si suppone siano quelli del cuore di «Laika». Va però tenuto presente (prima di ritenere che «Laika» sia morta) che questi battiti sono relativamente deboli ed anche nei primi giorni dopo il varo del satellite non furono intercettati da molti degli osservatori. Radio Mosca ha confermato lungo la notte che «la cagnetta sta soddisfacentemente»: mancano sin qui notizie «ufficiali» circa da Mosca: dove i segnali in codice dei satelliti sono ovviamente più chiari che non per l'Occidente) sullo stato della prima abitatrice degli spazi.

I russi hanno ieri confermato di avere già effettuato in passato esperimenti su «cavie umane» per stabilire se e in che misura l'uomo può vivere nel vuoto degli spazi, priva della forza di gravità e perciò «senza peso». A questi esperimenti sono stati sottoposti medici volontari, diversi di essi erano scienziati. Per la metà di loro l'esperimento (ripetuto a diverse riprese) non ha avuto esito sfavorevole. Per la restante metà si è dovuto interrompero gli esperimenti, poiché le cavie umane erano cadute in deliquio. La durata di questi esperimenti, in apposite camere isolate in cui si è provveduto a creare il «vuoto d'aria», con appositi procedimenti, una «degravitazione di tipo spaziale», è stata brevissima: di una trentina di secondi circa, mai più di 45. Si è riscontrato che «ripetendo gli esperimenti la sopportazione era migliore», il che fa pensare che in futuro gli uomini che viaggeranno negli spazi non subiranno danni di rilievo, dopo la necessaria acclimatazione. E' chiaro d'altronde, gli esperimenti sugli uomini essendo stati limitati a un tempo brevissimo, che la prova sulla cagnetta «Laika» ora in corso è di importanza estrema.

E.

Parla il prof. Ary Sternfeld, accademico delle Scienze dell'URSS

Intervistato uno studioso russo d'astronautica sul volo e le caratteristiche dello "Sputnik II,,

«I dati trasmessi dal satellite dicono che il cane è tranquillo: ciò significa che le condizioni di vita nell'ordigno sono più che soddisfacenti» - «Con il tempo potremo inviare l'uomo nel cosmo» - «Il primo "Sputnik,, ha dissipato i timori circa le minacce meteorologiche cui andrebbe soggetto il viaggiatore spaziale; il secondo servirà a dimostrare che le radiazioni solari ultraviolette vengono neutralizzate dall'involucro del razzo» - Come sarà possibile raggiungere Luna, Venere e Marte

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

Il prof. Ary Sternfeld, membro dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., è uno fra i più insigni studiosi sovietici d'astronautica, ha rilasciato ieri una intervista a un giornalista occidentale sul più recente lancio di satelliti artificiali russi. Sternfeld è molto noto anche in Occidente, già nel 1937 aveva pubblicato una «Introduzione alla Cosmonautica» che è stata tradotta in molte lingue. Recentemente egli è stato insignito del Premio internazionale per l'incoraggiamento all'Astronautica. Le sue opere più recenti, tradotte anche in italiano, sono: «I satelliti artificiali» e «Stazioni nello spazio».

La prima domanda è stata: «Quali sono gli scopi scientifici del volo spaziale di «secondo Sputnik»?

— Con la nascita e il lancio del secondo «Sputnik» siamo divenuti testimoni di un nuovo grande evento nell'astronautica... Ma nelle nostre parole c'è un errore. Il satellite lanciato sabato, non è un «secondo Sputnik». E' tutt'altra cosa. Esso ha a bordo un essere vivente, il primo vivo esploratore dello inesplorato spazio cosmico. Per la prima volta viene compiuto un esperimento inteso a studiare gli effetti che esercita su un organismo vivente la prolungata esposizione alla mancanza di gravitazione terrestre. Esperimenti del genere erano stati condotti in passato su audaci su animali, mediante l'impiego di razzi che avevano raggiunto altissime quote. Essi erano durati tuttavia soltanto tra i quattro minuti. Ora, milioni di persone fra cui gli scienziati di tutto il mondo attendono la risposta a questa domanda: quanto potrà vivere questo primo viaggiatore cosmico?

— Può dire come si comporta il cane?

— I dati trasmessici dal satellite sono rassicuranti: il cane «resta tranquillo». Evidentemente, le condizioni di vita sul «grande Sputnik» sono più che soddisfacenti. Ciò ci consente di confidare che, con il tempo, potremo inviare l'uomo nel cosmo.

— Quanto dovremo attendere perché ciò accada?

— Questo è un altro problema. Per realizzare l'impresa dobbiamo in primo luogo subire piena fiducia nella possibilità da parte dell'uomo di far ritorno sulla Terra. I problemi relativi alla necessità di frenare le altissime velocità che verranno toccate dal razzo nel suo viaggio di ritorno esigono ulteriori studi e ricerche.

«Il primo "Sputnik" — ha continuato Sternfeld — è riuscito a fugare i timori che si nutrivano circa le minacce meteorologiche cui andrebbe soggetto il viaggiatore spaziale. Il secondo servirà probabilmente a dimostrare che le particolose radiazioni solari ultraviolette potranno essere assorbite dall'involucro dello "Sputnik" senza che ne derivi danno alcuno all'organismo del suo ospite. Quanto ai raggi cosmici, si tratta di una questione tuttora aperta».

— Quali sono le caratteristiche di volo del «Grande Sputnik»?

— Il secondo satellite compie circa 14 rivoluzioni al giorno (il primo ne compiva circa 15). Se consideriamo che il piano della sua orbita rimane statico rispetto alle stelle, dopo ogni rivoluzione lo «Sputnik II» attraversa i paralleli terrestri con uno spostamento che è ogni volta di 23,5 gradi in direzione ovest. Il piano dell'orbita del satellite, tuttavia, senza mutare il proprio angolo di inclinazione rispetto al piano dell'Equatore, ruota lentamente, rispetto alla stella, intorno all'asse terrestre. Questo movimento è approssimativamente di un quarto di grado di latitudine per ogni rivoluzione del satellite. Perciò, la distanza tra i punti di due successivi attraversamenti del parallelo terrestre equivale a 26,3 gradi.

«Poiché il secondo satellite ruota ad un'altezza superiore al primo, l'area dalla quale esso può essere osservato si è notevolmente allargata. Mentre il primo «Sputnik» può essere osservato entro un'area avente 3800 chilometri di raggio, il secondo, che raggiunge l'altezza massima di 1700 chilometri, consente l'osservazione entro un raggio di 4000 chilometri. A tale distanza, tuttavia, l'effettiva osservazione è possibile soltanto in determinate condizioni atmosferiche e attraverso speciali tipi di strumenti astronomici».

— Quanto tempo resterà nello spazio il satellite lanciato adesso?

— Resterà nello spazio cosmico assai più a lungo del primo. Il suo periodo orbitale diminuirà non l'andar del tempo in misura del tutto insignificante, e ciò perché esso ruota ad un'altezza superiore di 800 chilometri al primo «Sputnik», ad un'altezza, cioè, alla quale la resistenza dell'aria è praticamente trascurabile. Un «vuoto» simile a quello esistente all'altezza di 1700 chilometri non è mai stato realizzato, sulla Terra, in alcun laboratorio scientifico. Se il satellite riuscirà a mantenersi a tale quota, la sua vita è assicurata probabilmente per molti anni.

«Trascurabile è la resistenza che lo Sputnik incontra in parte dell'aria anche al suo perigeo, cioè nel punto in cui la sua orbita si avvicina maggiormente alla Terra. La velocità del satellite, tuttavia, sarà influenzata anche da questo minimo fattore e diminuirà con l'andare del tempo. Il primo ordigno russo, subito dopo il lancio, un periodo orbitale di 1 ora 36'2; il secondo di 1 ora 45'7. Basandosi sulle leggi della meccanica celeste, è facile calcolare che il grande sasso dell'orbita del secondo satellite è approssimativamente più lungo di 200 chilometri rispetto al grande asse dell'orbita del primo. Per tale ragione il perigeo del Grande Sputnik passa approssimativamente alla medesima altezza a cui passava il perigeo del primo al l'inizio della sua esistenza. Ma anche il punto più basso dell'orbita del satellite è abbastanza alto per consentire l'invio di razzi-sonda su altri corpi del sistema solare senza timore della massa d'aria che attraversa la Terra.

— Con ciò lei, professore, vuol dire che sarà possibile lanciare razzi da «satelliti» in volo?

— Sì. Il lancio di un razzo interplanetario è teoricamente più facile se effettuato dal perigeo del satellite anziché dall'apogeo (il punto più lontano della sua orbita). Questa situazione paradossale è dovuta al fatto che il razzo si muove con la massima velocità proprio nel momento in cui esso tocca il punto più basso della sua orbita. In astronautica sono riscontrabili altri fenomeni paradossali dei quali ci si avvantaggerà senza dubbio per facilitare i voli interplanetari. Ad esempio, il sollevare un peso all'altezza di due metri richiede un sforzo doppio di quello che occorre per sollevare lo stesso peso a un metro. Ma per sollevare il peso di un satellite all'altezza di 100 milioni di metri non occorre uno sforzo di 100 milioni di volte superiore.

«Poiché è stato provato che ad una diminuzione della forza gravitazionale corrisponde una conseguente economia di energia, ciò favorisce lo sviluppo delle conquiste in campo astronautico. Di conseguenza un razzo può essere lanciato da un satellite artificiale ruotante attorno alla Terra, ad una distanza, per esempio di 800 chilometri e ad una velocità calcolata in circa 11 chilometri al secondo, per raggiungere la Luna e descrivere a una volta attorno ad essa un'orbita che si troverebbe alla distanza di 384 mila chilometri dalla Terra. Se la velocità del razzo lanciato da uno «Sputnik» fosse aumentata fino a raggiungere i 35 chilometri al secondo, ciò sarebbe sufficiente perché il bolide raggiungesse Venere. Aumentando poi la velocità del razzo a 36 chilometri al secondo questo potrebbe raggiungere Marte. Di qui la probabilità che in un prossimo futuro i voli interplanetari diventano una realtà».

u. p.

Il mistero di una foto scattata nel Texas

Una strana fotografia che torna di attualità in seguito alle voci che misteriosi oggetti sarebbero stati avvistati in vari punti degli Stati Uniti. E' stata scattata da John C. Kirby, nel cielo di Dallas, nel Texas, nel 1956, mentre con la famiglia tornava da una spedizione per lo studio e la ricerca di rocce nel Colorado. Il Kirby inoltrò allora la fotografia scattata all'Ufficio federale investigativo e i funzionari governativi, dopo un intenso studio, hanno dato solo ora l'autorizzazione per la pubblicazione. Questa foto mostra il curioso oggetto volante, seguito da un lungo filamento. L'Aviazione americana ha espresso il parere che l'alone possa essere vapore di radiazioni. (Radiofoto)

LE CELEBRAZIONI A MOSCA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Sfilano sulla Piazza Rossa nuove artiglierie a reazione

Un polemico proclama di Malinovski, successore di Zukov al Ministero della Difesa

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

Quaranta salve di cannone hanno salutato l'alba di questa giornata in cui i comunisti celebrano il quarantesimo anniversario della rivoluzione sovietica. Quaranta colpi, intervallati da qualche minuto di pausa, sono stati sparati in tutte le maggiori città della Russia, per ordine del nuovo ministro della Difesa maresciallo Rodion Malinovsky. In un ordine del giorno diffuso nella notte da Radio Mosca, il maresciallo sottolineava la importanza dell'avvenimento che si sta celebrando ed accuserà i circoli imperialisti di aggravare la tensione internazionale. «Le forze sovietiche — aggiunge il comunicato — sono bene equipaggiate ed hanno in dotazione le più moderne armi di distruzione. Sono queste forze che proteggono l'opera produttiva e creativa del popolo russo e impediscono che la politica di pace dell'Unione Sovietica suggerisca agli imperialisti l'idea di aggredire il nostro Paese».

Il successore di Zukov al ministero della Difesa, ha concluso assicurando le popolazioni sovietiche che «le forze armate, grazie alla cura costante del partito comunista e del governo per rafforzare il nostro potenziale difensivo, sono ora ad un livello tale che possono garantire la sicurezza dello stato sovietico».

L'armata rossa e la marina sono oggi la protagonista di quello che si è preannunciato come uno dei più imponenti spettacoli che si siano mai visti a Mosca. La città è stata presa d'assedio nella notte da colonne pacifiche di cittadini russi che, con ogni mezzo, cercavano di raggiungere la Piazza Rossa e conquistarsi un posto di prima fila, il più vicino possibile alla tribuna dalla autorità in modo da ammirare in piano la grandiosa parata. A centinaia di migliaia si contavano già stamane all'alba le persone di ogni nazionalità che formicolavano nelle vie centrali di questa capitale adiacenti alle mura del Cremlino.

La parata, secondo la tradizione, è aperta dai cadetti delle accademie militari. Seguono le rappresentanze delle varie armi della guarnigione di Mosca e, per la prima volta, i veterani delle battaglie dell'ottobre del 1917, i combattenti della guerra civile e quelli della seconda guerra mondiale.

Particolare impressione ha suscitato negli spettatori il nuovo materiale bellico dato in dotazione alle forze armate e specialmente l'artiglieria pesante con propulsione a reazione, gli impianti di razzi montati su autocarri cingolati, automezzi cingolati ad assi multipli trasportanti enormi missili. Si tratta di versioni sovente ingigantite delle famose «Katiusce» della seconda guerra mondiale. Alcuni fra i missili presentati sulla Piazza Rossa sono del tipo «aereo» il quale — qui si afferma — non celerebbe alcuna arma di difesa. Fra le armi in dotazione ai reparti motorizzati si notano pezzi antiaerei semoventi accoppiati, automezzi corazzati anfibi, carri pesanti di nuovissima costruzione dotati di estrema manovrabilità.

I giornali sovietici avevano annunciavano l'importante manifestazione odierna, dedicavano tutta la loro pagina alla sessione straordinaria del Soviet Supremo, che ha visto raccolte nello Stadio Lenin non meno di ventimila persone, fra deputati, delegazioni comunisti esteri e giornalisti. Il posto d'onore spetta ovviamente al discorso pronunciato da Nikita Krusciov ed alla sua proposta di promuovere una conferenza «ad alto livello» dei rappresentanti dei Paesi comunisti e capitalisti, la quale si proponga lo scopo di bandire la guerra come mezzo di risolvere le vertenze politiche internazionali.

Dopo Krusciov, che aveva parlato per tre ore ed era stato applaudito per circa un minuto, avevano preso la parola Mao Tse-tung, Gomulka, Ulbricht e Kardelj, i quali tutti avevano riconosciuto il debito del loro paesi verso la rivoluzione russa e gli ammaestramenti del comunismo sovietico. Soltanto Kardelj si è staccato dal cliché generale per ricordare che la Jugoslavia ha sempre compiuto e sta compiendo lo sforzo per far avvicinare i due blocchi e per raggiungere un accordo sul disarmo e la messa al bando delle armi nucleari.

Alla fine dei lavori del Soviet Supremo l'unione degli scrittori sovietici ha proposto una risoluzione, che è stata approvata, in cui si fa appello «ai lavoratori, agli uomini politici, agli scienziati, agli intellettuali ed ai popoli di tutto il mondo» perché uniscano gli sforzi nella lotta per la pace.

Sul podio del Palazzo degli Sport di Mosca, Krusciov legge l'atteso rapporto intitolato: «A quarant'anni dalla grande rivoluzione socialista d'ottobre». Al centro e a destra membri del Soviet Supremo. (Telefoto)

Witman Bassow

Sindacalista inglese morto a Stalingrado in un incidente d'auto

LONDRA, giovedì sera.

Si apprende a Londra che Jim Campbell, segretario generale del Sindacato dei ferrovieri britannici, è deceduto all'ospedale di Stalingrado a causa delle ferite riportate in un incidente automobilistico occorsogli recentemente nel corso di un viaggio intrapreso nell'U.R.S.S. in compagnia del presidente del Sindacato, Hollywood.

Jim Campbell, una delle personalità più note del Sindacalismo britannico, era il portavoce di 450.000 ferrovieri. I militanti della «Trade Union» lo chiamavano familiarmente «Big Jim». Aveva 63 anni e militava nei ranghi del Sindacato dal 1911.

Riappare in America l'«oggetto misterioso»

Lo hanno scorto due agenti di polizia: mentre l'ordigno solcava il cielo la radio delle loro auto si è ammutolita

NEW YORK, giovedì sera.

Due agenti di polizia che, a bordo di un'auto, percorrevano una strada dell'Illinois, nei dintorni di Naperville, hanno avvistato ieri sera «un oggetto brillante che dapprima aveva il colore dell'ambra e poi ha assunto una colorazione arancione». Più brillante e più grande di una stella, esso procedeva ad una velocità fantastica.

I due agenti, Calvin Shower, da Danville, e John Mattila, da Westville, sono in servizio da parecchi anni e sono pienamente degni di fede. Nel loro rapporto inviato al tenente John Henry della polizia distrettuale, i due poliziotti hanno dichiarato di essersi lanciati con la loro macchina all'inseguimento del misterioso oggetto. Mentre uno di loro pilotava l'auto, il compagno cercava di mettersi in contatto radio con la centrale della polizia, ma la piccola trasmittente che, fino a quel momento, era in piena efficienza, cessava di funzionare.

L'inseguimento del bolide veniva continuato per una ventina di chilometri e cioè fino al momento in cui l'enigmatico ordigno scompariva all'orizzonte.

Dice un astronomo inglese:

«Inutili le spese per i satelliti artificiali»

Preston (Inghilt.), giovedì sera

Il prof. Richard Van Der Riet Woolley, direttore dell'Osservatorio di Greenwich ha dichiarato oggi ad un giornalista che il valore dei satelliti artificiali è puramente propagandistico, e che con una spesa molto inferiore un telescopio fornirebbe una messe molto più ampia di informazioni scientifiche.

«E' una sciocchezza — ha detto l'astronomo — ritenere che i due satelliti artificiali sovietici abbiano aperto l'èra dei viaggi interplanetari, perché tali viaggi sono irrealizzabili. Per noi sarebbe follia pura mettersi a competere con i due satelliti russi in una specie di corsa agli armamenti di pace, ma non mi sorprenderebbe che ci si buttassero gli Stati Uniti.

«I satelliti artificiali stanno dando risultati miseri in rapporto alle fantastiche somme che per essi vengono profuse. I due «Sputnik» debbono essere costati molti miliardi. Datemi la decima parte della somma che i russi hanno speso per i loro satelliti artificiali e vi procurerò una quantità di informazioni scientifiche cento volte superiori. Costruirei un telescopio da mille pollici (circa 25 metri di diametro), cinque volte più grande di quello californiano di Monte Palomar.

Potrebbe costare 30 milioni di sterline (oltre 52 miliardi di lire) ma fornirebbe all'indagine scientifica dividendi molto più ricchi di quelli dei satelliti, i quali non sono altro che il lato propagandistico di un vasto piano militare».

Il prof. Woolley parte lunedì prossimo per visitare alcuni osservatori astronomici dell'Unione Sovietica.

Imminente il lancio dello «Sputnik III»?

LONDRA, giovedì sera.

Il corrispondente scientifico del «London Daily Express» scrive stamane che, sulla scorta di una segnalazione giunta ieri da Mosca, la Unione Sovietica starebbe per lanciare un terzo satellite simile allo «Sputnik II», di proporzioni molto più grandi.

Sempre secondo la stessa fonte questo terzo «Sputnik» peserebbe oltre una tonnellata e conterebbe, oltre ad un cane, apparecchi in maggior numero di quelli installati a bordo dello «Sputnik II».

Alle 9 di stamane il cane stava bene

Mosca, giovedì sera.

Alle ore 9 di stamane l'agenzia Tass ha comunicato che le condizioni dell'animale rinchiuso nello «Sputnik II» continuano ad essere soddisfacenti.

Radio Mosca ha definito con maggior precisione i dati orbitali del secondo satellite. Il periodo di rivoluzione di questo satellite, il 6 novembre è stato di 1h45'. Tale periodo diminuisce molto più lentamente di quello del razzo vettore del primo satellite, il che potrebbe prevedere che il secondo «Sputnik» durà un'esistenza più lunga del razzo propulsore del primo.

Alle ore 6 di stamane il secondo satellite aveva compiuto 84 rivoluzioni intorno alla Terra, mentre il primo ne aveva più compiute 870 e il suo razzo 502.

Il fuoco divora a Marsiglia 5 milioni di litri di benzina

Marsiglia, giovedì sera.

Un morto, tre feriti, 5 milioni di litri di benzina distrutti e danni per centinaia di milioni di franchi, costituiscono il bilancio di un apocalittico incendio sviluppatosi ieri sera presso una raffineria della Media. Il sinistro è stato originato dall'esplosione di un camion-cisterna, il cui autista, proiettato lontano, dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale ieri sera, versano in gravissime condizioni.

Nonostante gli sforzi condotti durante la notte dai pompieri di Lavera, Berre e Marsiglia, stamane tre cisterne, due delle quali contengono kerosene e l'altra benzina, sono ancora in preda alle fiamme. Due dei tre operai gravemente ustionati, che erano stati ricoverati all'ospedale ieri sera, versano in gravissime condizioni.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

La seconda giornata di Zellerbach dedicata al grande complesso industriale

L'ambasciatore statunitense in visita alla Fiat Mirafiori

Ricevuto nella sala del consiglio dal prof. Valletta e dai suoi collaboratori - Sosta di oltre un'ora nei reparti dello stabilimento automobili - Il discorso del rappresentante nordamericano all'inaugurazione dell'anno accademico dell'IPSOA - Nel pomeriggio visite alla scuola allievi e alla sede degli anziani Fiat

Il caloroso saluto dei dipendenti Fiat all'ambasciatore Zellerbach e alla signora, accompagnati nella visita dal prof. Valletta e dagli altri membri della presidenza. (f. Meisio)

L'ambasciatore degli Stati Uniti James David Zellerbach ha visitato stamane la Fiat Mirafiori. Lo hanno accompagnato la consorte, la nuora, gli alti funzionari d'ambasciata al suo seguito, l'ambasciatore del Venezuela Rafael Domingo Revenga e la sua signora, il console nordamericano a Torino e dirigenti dell'« Usis ».

Gli ospiti sono stati ricevuti all'ingresso del palazzo degli uffici dal presidente della Fiat prof. Valletta, dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, dai vice-presidenti dott. Giovanni Agnelli e gr. uff. Gaja de La Chevaye, dal consigliere d'amministrazione ing. Nasi. Erano presenti anche dirigenti e funzionari, fra cui il dott. Pastelli direttore del servizio stampa, ed un folto gruppo di dipendenti che hanno salutato i visitatori con una calda manifestazione di simpatia.

Fra lo scrosciare degli applausi gli ospiti sono stati accompagnati attraverso il grande atrio e guidati alla Sala Consiglio dove il prof. Valletta ha illustrato all'ambasciatore Zellerbach ed all'ambasciatore Revenga alcuni schemi raffiguranti la pianta degli stabilimenti Fiat in Torino, l'organizzazione produttiva del complesso e la destinazione dei ricavi della produzione.

Gli illustri ospiti, dopo essersi intrattenuti in cordiale colloquio con i membri della presidenza e della direzione generale, hanno apposto le loro firme sull'albo d'onore e quindi sono stati accompagnati, unitamente all'esterno della palazzina dove hanno preso posto su macchine scoperte approntate per la visita allo stabilimento. Durante la visita ai reparti — protrattasi oltre un'ora — il signor Zellerbach ha manifestato grande interesse per i modernissimi impianti e per il modo con cui nella fabbrica è organizzato il lavoro ed ha espresso, ai dirigenti che lo accompagnavano, il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Alle 11,30 l'ambasciatore e il suo seguito sono giunti al Teatro Nuovo per partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'IPSOA, l'Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale. Alla cerimonia hanno presenziato autorità ed esponenti del mondo culturale industriale ed economico. Fra gli altri erano presenti il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Sindaco, il prof. Valletta, il dott. Giovanni Agnelli e l'ing. Adriano Olivetti.

Il presidente dell'Unione Industriale, dott. Gurgo Salice, ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento ai presenti, ha tracciato un breve quadro dell'attività svolta dall'Istituto sorto per iniziativa di un gruppo di industrie ed Enti piemontesi. Dal '52 al '56 hanno frequentato i corsi accademici 400 giovani inviati da Società ed a titolo personale. L'Istituto — ha messo in rilievo l'oratore — ha raggiunto valore nazionale.

Salutato da un cordiale applauso ha infine preso la parola l'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach. Egli ha affermato che l'Ipsoa goda, per la sua efficienza, una fama internazionale ben meritata. « Come americano del vostro Paese — ha detto — sono lieto che eminenti personalità italiane abbiano assunto l'iniziativa in questo campo. Come americano sono fiero che il mio governo vi partecipi creando borse di studio per la frequenza dei corsi ».

Compito della società moderna è di creare nuclei di dirigenti ben preparati.

Fra i compiti di carattere immediato che attendono i dirigenti italiani l'ambasciatore Zellerbach ha citato il Mercato Comune europeo.

Tra l'altro il rappresentante americano ha affermato che l'Italia ha, nell'Unione europea, buone prospettive: « Per molti prodotti italiani il mercato potenziale si quadruplicherà e il valore che per l'Italia costituiscono i suoi abili lavoratori e dirigenti, aumenterà ancora, man mano che il Mercato Comune eliminerà in parte le limitazioni che li hanno finora ostacolati ».

L'ambasciatore Zellerbach ha concluso rivolgendosi direttamente ai giovani che frequenteranno i corsi dell'Istituto: « L'addestramento che offre l'Ipsoa — ha detto — rappresenta uno dei contributi che i dirigenti industriali d'Italia stanno offrendo per un ulteriore sviluppo delle potenzialità del Paese come nazione industriale all'avanguardia.

Hanno parlato successivamente il Rettore dell'Università prof. Allara, il Rettore del Politecnico prof. ing. Capetti ed il rappresentante del Consiglio del « Cripsos » dott. Marco Galanti.

Nel pomeriggio l'ambasciatore Zellerbach ha in programma una visita alla Scuola Centrale Allievi Fiat ed alla sede del Gruppo Azionisti del complesso.

La fulminea azione della "Mobile„ sventa una rapina

Gli agenti piombano sull'auto mentre i banditi partono

Santo Biassaro racconta come fu saccheggiata la villa

I quattro erano armati e volevano aggredire un commerciante

Con un'azione fulminea, degna d'un film poliziesco americano, la squadra mobile ha arrestato stamane alle Vallere, a mano armata, dei giovani che piombati sui banditi proprio mentre stavano mettendo in atto l'impresa.

L'operazione è stata preparata « a regola d'arte » dal vicequestore Santo Santet. Nella notte era giunta alla Questura una precisa segnalazione. Attraverso minuziose indagini la polizia è riuscita ad accertare la veridicità di quanto le era stato riferito: quattro giovani avrebbero dovuto aggredire e rapinare stamane un ricco commerciante mentre partiva da casa per recarsi al mercato ortofrutticolo di Torino. Avevano già rubato un'auto, si sapeva che erano armati.

Gli agenti della Mobile sono rimasti a stabilire il luogo e l'ora in cui i banditi avrebbero dovuto incontrarsi per mettere in atto il loro disegno: in via Borgaro, alle sette. Si predisponeva un appostamento. Alle sette meno un quarto due dei rapinatori passeggiavano nervosamente sul marciapiedi: in un portone, alla loro spalle, due poliziotti attendevano con uguale impazienza di sbrigare loro addosso.

Ed ecco, alle sette in punto, con una brusca frenata una «1100» si fermava davanti ai due giovani. Al volante era il capo banda. Un secondo dopo un'« Alfa 1900 » della Squadra mobile, si affiancava alla prima macchina, disponendosi un po' di traverso, in modo da tagliare ai banditi ogni via di scampo. Contemporaneamente dai portoni vicini sbucavano altri poliziotti.

Una breve colluttazione. I banditi cercavano di difendersi, uno di essi tentava di estrarre la pistola. Poi tutti si arrendevano e venivano condotti in Questura dove il dott. Maugeri li sottoponeva ad un primo interrogatorio. I quattro sono: Ciro Di Jasio, parrucchiere disoccupato, venticinquenne; Luciano Pignatoro, di 25 anni; Dino Casagrande di 23 anni; Elio Prosciutto di 24 anni.

Per il momento la polizia mantiene un certo riserbo sulla riuscita operazione. Non è stato comunicato il nome del commerciante che doveva essere aggredito.

Mentre a Torino si registra questo successo della polizia, ad Avigliana ed Alpignano continuano le indagini per far luce sui brigheschi episodi accaduti ieri. Ad Avigliana, in frazione Ferriere, una giovane sposa, Renata Vercellino, è stata aggredita da un falso mendicante che l'ha colpita con un pugno facendola perdere i sensi mentre ella cercava qualcosa da dargli in elemosina. Il misterioso individuo se n'è però andato senza rubare nulla.

Ad Alpignano il guardiano della villa dell'avv. Lupo, Santo Massaro, è stato immobilizzato da un uomo mascherato; nel frattempo alcuni complici hanno svaligiato la casa. Stupisce in questo caso la tecnica usata dai ladri: non hanno rubato denaro, né piccoli oggetti di valore; ma materassi, biancheria, un frigorifero.

DOMANI al
REPOSI
la Film Internazionale Ltda presenta l'insuperabile interprete di
SINUHE L'EGIZIANO
Edmund Purdom

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Dan Riberi 14 - TORINO
Telefono 61-016

Drammatico episodio verso le dieci in via Cernaia 15

Contessa e camerieri assaliti da un pazzo che irrompe in casa

Il forsennato si qualifica proprietario d'un palazzo in corso Vittorio - Poi si scaraventa sull'autista che gli ha aperto e sulla signora che è accorsa - Necessari sei agenti per immobilizzare il folle

Un pazzo è entrato stamane nell'alloggio di una contessa, in via Cernaia; si è avventato, senza alcun motivo, contro l'autista, la cameriera e contro la contessa, malmenandoli in modo abbastanza grave. Per catturarlo è stato necessario l'intervento della Celere, ma l'energumeno si è ribellato anche agli agenti, ferendone uno durante la colluttazione.

Il drammatico episodio è avvenuto nell'alloggio di via Cernaia 15 dove abita il conte Ing. Andrea Bocca. Verso le dieci il campanello suonava con insistenza; si recava ad aprire l'autista, Luigi Soassa. Gli si presentava un uomo sulla cinquantina, vestito in modo abbastanza distinto, il quale chiedeva di parlare con il conte o con la contessa, esordendo in un modo abbastanza strano.

« Si tratta di una cosa abbastanza urgente » spiegava sono il proprietario del palazzo di corso Vittorio Emanuele. Ciononostante muoio di fame. E' una indecenza che avvengano cose simili. Il signor conte deve intervenire. Mi faccia parlare subito con lui ».

L'autista aveva subito la impressione di trovarsi davanti ad uno squilibrato e cercava di non contraddirlo. Lo pregava di attendere, perchè sarebbe andato a vedere se il padrone era ancora in casa. Tornava dopo un minuto rispondendo:

« Sono spiacente ma il signor conte è uscito da pochi minuti. Ritorni in un altro momento ». Ma non faceva a tempo a finire la frase. Lo sconosciuto andava all'improvviso su tutte le furie e si scagliava come una catapulta sullo Soassa urlando di essere stato ingannato.

L'autista reagiva e non si lasciava sopraffare, sebbene l'aggressore fosse più robusto di lui. Il rumore della colluttazione richiamava in cameriera Giovanna e la contessa Matilde Bocca (il conte era effettivamente fuori di casa). Come le vedeva, il folle, le cui forze apparivano centuplicate dall'accesso di cui era preda, si liberava dallo Soassa e si scagliava contro le due donne, colpendole ripetutamente a pugni e a calci, prima che l'autista facesse in tempo a gettarsi nuovamente contro di lui.

La cameriera, a questo punto, riusciva a raggiungere il telefono ed a chiamare la Celere. Una camionetta accorreva subito sul posto e vi giungeva dopo pochi minuti. Anche i sei agenti avevano non poca fatica ad immobilizzare l'energumeno e vi riuscivano soltanto dopo una lunga furibonda lotta nella quale anche uno degli uomini della Celere rimaneva ferito (fortunatamente in modo non grave) e gli altri riportavano qualche contusione. Il pazzo è stato quindi portato al commissariato Monviso dove il medico municipale lo ha riconosciuto completamente privo delle normali facoltà mentali e ne ha ordinato il ricovero in manicomio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13,4
MINIMA	+ 8,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 9,7; ore 0 di stamane + 9,2; umidità 86 %; pressa. 736.4; cielo coperto. — Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni. Temp. stazionaria. Temperat. a Cuneo: max. +10.6; min. +8.4; ore 9: +9.2.

Radiati dall'Automobile Club gli « sciacalli della strada »

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Torino ha deliberato di offrire al Museo dell'Automobile una pregiata collezione di disegni e stampe originali, tutti di autori stranieri dell'inizio del 1900, riguardanti i primi sviluppi dell'automobilismo. L'interessante collezione, unica del genere in Italia, troverà nel Museo dell'Automobile la sua sede ideale, accanto ai rari esemplari di autoveicoli che ne costituiscono il patrimonio inestimabile.

Il Consiglio direttivo ha pure deliberato di considerare motivo di radiazione da socio dell'Ente la sentenza passata in giudicato per reato di fuga a seguito di investimento e di mancato soccorso ad infortunati della strada.

DOMANI - ASTOR - DOMANI
HAL R. MAKELIM presenta
ANGELO O DEMONIO?
LA DONNA DEL RANCHERO
Sterling Hayden Anita Ekberg Anthony Steel
HAYDEN-EKBERG-STEEL
Regia di HAL R. MAKELIM

UNITED ARTISTS

A quattro giorni dalla chiusura

Bilancio positivo del Salone dell'Auto

360 mila visitatori - Oggi due importanti convegni

Il Salone dell'Automobile si avvia al termine: a quattro giorni dalla chiusura finale per domenica si può fare un primo bilancio.

Ancora, sono oltre approssimative, si calcola che i visitatori siano già stati 350-360 mila. Molti i torinesi ed i piemontesi. Per la maggior parte però si è trattato di turisti provenienti dalle altre regioni d'Italia e dall'estero. Una conferma di ciò la si può avere tutti i giorni dando uno sguardo ai posteggi delle auto attorno al Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Le macchine hanno targhe di quasi tutte le province d'Italia e numerose sono quelle francesi, tedesche, svizzere, austriache inglesi e dei Paesi Bassi.

Per la giornata odierna sono in programma due importanti convegni: all'A.N.F.I.A.A. stamane si sono riuniti i costruttori di autoveicoli di tutti i Paesi aderenti al Mercato comune europeo. Sono stati esaminati i problemi e le prospettive dell'Unione che conoscerà ad essere attuata dal primo gennaio prossimo. In una sala del Teatro Nuovo al Valentino ha avuto luogo il convegno della U.E.C. (Unione Europea de la Carrosserie) al quale hanno partecipato i carrozzieri italiani e stranieri.

Alle 18 è giunta la visita al Salone anche una delegazione di tecnici del Ministero dell'Industria della Cecoslovacchia.

Due tecnici hanno visto le auto, una Fiat « 600 » e una Lancia « Appia » sorteggiate l'1 e il 2 di novembre. La prima è toccata al dottore commercialista Giacomo Zanino abitante in via Papacino 25 con il biglietto VC 82122. L'altra alla signora Luciana Moriotto, domiciliata in corso San Maurizio 31, biglietto MI 254673. Oggi è in palio una Lancia « Appia ».

Un sarto calabrese colto da una crisi di follia

Impriglionò la moglie per ucciderla col gas

Il marito aveva ventitré anni meno della consorte - Ricoverato al manicomio e giudicato semi-infermo di mente - Compare stamane in Assise, con l'accusa di tentato uxoricidio

I protagonisti di un drammatico episodio, provocato da un improvviso « raptus » di follia, si sono ritrovati questa mattina in Corte di Assise. Sono i coniugi Elisa Giotto, di 56 anni, da Trento, e Benedetto Caruso, di 31 anno, da Reggio Calabria. L'uomo, detenuto alle « Nuove », deve rispondere di tentato uxoricidio: la donna ha corso il pericolo di rimanere asfissiata dal gas in un alloggio al primo piano di via Caltanissetta 4, a Madonna di Campagna.

Il Caruso era appena ventenne, quando, nel 1946, conobbe la Giotto già di 44 anni e vedova con tre figli. Manifestò subito l'intenzione di sposarla. La donna gli fece presente che il notevole divario di età avrebbe potuto condurre a rovinose conseguenze. Il Caruso non volle intendere ragioni, minacciò, implorò le vedova che accettò di diventare sua moglie. Al principio del 1956 avevano preso in affitto un alloggio in una casa di via Caltanissetta 4. A pianterreno c'era il laboratorio di sartoria.

Dopo sei mesi, ai primi caldi estivi, il Caruso cominciò a lamentarsi di violentissime emicranie. Appariva strano, cupo, taciturno, oppure sopraffeva in scenate inspiegabili. Erano segni manifesti di squilibrio mentale. La notte sul 3 luglio si era lungamente intrattenuto nel negozio a parlare con un amico accennando confusamente al suo amore per una tale signorina « Ida ». Rientrò in casa verso le 6,30 del mattino e pregò la moglie di preparargli la colazione. Sembrava tranquillo. Disse: « Vorrei anche due brioches ». La Giotto andò a comperarle.

Al suo ritorno vide il marito, un po' pallido, steso sul letto. Aveva ermeticamente chiuso porte e finestre. Si rivolse alla donna: « Vieni qui che ti debbo parlare di cose serie ». La moglie obbedì all'invito e gli si coricò accanto. Mentre l'uomo vaneggiava in discorsi sconclusionati, un lieve odore la prese alla gola. « C'è il gas aperto, tu mi vuoi uccidere » mormorò atterrita, cercando di alzarsi. « Dobbiamo morire tutt'e due insieme ».

Una furiosa colluttazione si svolse fra il paese e la poverella che, per l'afflusso del gas nella camera, s'è stava per perdere i sensi. Con tutte le forze rimaste a sfrancolarsi dalla stretta del marito e corse ad aprire la finestra. Ebbe appena il tempo di lanciare un urlo e subito il Caruso le fu nuovamente alle spalle per ciegarla, come in una morsa, fra le braccia. Tre muratori, Bruno Pisano, Rocco Ancora e Vitaliano Crispo, che lavoravano nello stabile, udito il grido straziante, irruppero nell'alloggio sfondando la porta d'ingresso con una spallata. A stento e soltanto dopo un'aspra lotta poterono immobilizzare il forsennato. Agenti della Celere accompagnarono il Caruso al Commissariato e quindi a Collegno dove è rimasto in osservazione un mese, prima di essere trasferito alle carceri.

Una parola d'ufficio, eseguita dal prof. Gamna, lo ha dichiarato seminfermo di mente.

All'udienza di stamane il Caruso ha sostenuto che non voleva uccidere la moglie ma soltanto sopprimere se stesso. Esasperato per l'intervento di lei aveva perso completamente la ragione.

Elisa Giotto, una donna formosa, ancora piacente, dai capelli crespi e bertiaini, vestita di scuro, ha cercato di attenuare la gravità dell'episodio escludendo che il marito le avesse posto un ginocchio sul petto durante la colluttazione.

Ha riferito ai giudici che, due giorni prima del fatto, il Caruso, nel tentativo di suicidarsi, aveva inghiottito una forte dose di sonnifero. Più di una volta si era allontanato da casa rimanendo assente, per molti giorni, senza dare notizie. L'imputato è difeso dall'avv. Delgrosso. La Corte (pres. Carron-Cosa, P. M. Caccia, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza in serata.

Salone dell'Automobile
LA FIAT «1100»
Gomme Orsi
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto:
1° estratto: Serie AS n. 146823
2° estratto: Serie AS n. 140683

Ristorante VILLA SASSI
TUTTE LE SERE
DINERS DANZANTI
con Roccuccio e i suoi solisti l'orchestra che invoglia a ballare
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una LANCIA « APPIA »
Gomme Pirelli

METRO CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA!
Marlon BRANDO Glenn FORD

CinemaScope
MACHIKO KYO
REGIA: DANIEL MANN
LA CASA DA TE' ALLA LUNA D'AGOSTO
METROCOLOR
EDDIE ALBERT - PAUL FORD - KEN NEGAMI - NIJIKO KISHIDA - MITSUKO SAWAMURA

al REPOSI ultime repliche
DEL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE
IL SOLE SORGERA' ANCORA
TYRONE POWER - AVA GARDNER - MEL FERRER
ERROL FLYNN - E. ALBERT - JULIETTE GRECO
Prodotto da D. F. ZANUCK - Regia di Henry KING
Un film Cinemascope - Colore De Luxe - 20th Century Fox
Tratto dal romanzo « FIESTA » di E. HEMINGWAY edito in Italia da EINAUDI e MONDADORI

DOMANI - AMBROSIO - DOMANI
IL MISTERO DI UNA DONNA BELLISSIMA E IRRAGGIUNGIBILE

Ieri sera anche le sartine hanno avuto la loro grande serata di gala

E' sempre un po' romantica la moda delle Caterinette

Qualcuna non soltanto ha disegnato, tagliato e cucito il suo abito, ma l'ha presentato come una esperta indossatrice

Ringraziando dal profondo del cuore, le nostre impareggiabili « Caterinette ». In tempi di automazione e di satelliti artificiali, mentre il mondo sembra ridotto a formule algebriche e la vita umana a simboli elettronici, le donne torinesi ci riportano al romanticismo un poco fuorimoda, ma sempre solido.

Ieri sera hanno celebrato in sagra della loro bravura ritrosa, della loro grazia acerba. Continuando una tradizione ormai collaudata dal successo, le graziose sartine del « Club delle Caterinette » hanno presentato al pubblico — all'Eden, in una cornice di musiche e luci — i modelli da esse ideati, confezionati con le stoffe offerte dalle fabbriche di tessuti e sorteggiate fra tutte le concorrenti.

Quante rinunce, quanti sacrifici per cucire in tempo utile l'abito presentato ieri sera. Ore rubate al sonno, al cinematografo, alla passeggiata con « lui », finalmente, il modello è pronto: rapportato, fresco, spontaneo. Qualcuna delle « Caterinette » in ha indossato lei stessa, nella sfilata sulla pedana.

Isabella Morbelli, per esempio: vent'anni, bionda, sguardo dolce e sorriso incantevole. Confida di aver confezionato il suo abito da cocktail non solo per partecipare alla sfilata, ma soprattutto per indossarlo sul palcoscenico. Isabella, nei ritagli di tempo, recita in una filodrammatica, e si cimenta al microfono nelle vesti di « annunciatrice ». Ieri sera è stata lei ad illustrare i modelli delle sue compagne.

Lo più giovane « forma » della moda fra le caterinette è Piera Boni. Diciassette anni, ma non li dimostra. Ha ideato e confezionato un abito da sera degno di una « camp » lei che, col suo vestitino ecossese accollatissimo, ricordava una educanda.

C'è stata gioia per tutte e sedici le concorrenti, i cui capolavori erano messi in risalto dall'abilità di cinque « indossatrici » professioniste, giovani anch'esse ma già affermate nel loro difficile campo. Lauretta Bensaso, 20 anni, si comincia a 15 anni a vestire con abiti usciti dagli atelliers più noti.

I modelli di cappellini erano stati creati dalla presidente del « Circolo », la signorina Rosanna Pilotto. L'animatrice delle « Caterinette », che sono un piccolo reggimento e costituiscono pur sempre tanta parte dell'anima di Torino, la nostalgia del primo Novecento, il ricordo del « Tempo delle rose » e di « Addio, giovinezza ».

Mentre la sfilata era ancora in corso, due studenti sono andati a cercare ieri sera la direttrice [illegible]. C'è da organizzare il tradizionale ballo delle « Caterinette » al teatro Nuovo, per la festa di santa Caterina, patrona della categoria. Studenti e sartine: l'eterno lait-motiv della scapigliatura torinese, che quando alza gli occhi al cielo lo fa per scoprirvi alla luna, non per cercare lo Sputnik.

Fantasia e buon gusto hanno ispirato questi modelli delle sartine torinesi

Echi di cronaca

RENLITE, Santa Teresa 5, risolve inchieste lesioni privata, collettive, diurna e serali. Telefonare 545-270.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4 ang. via Milano. Specialità armadioni e soggiorni.

SPOSI! Nel grandioso assortimento de « La Mobiliare » troverete i mobili che cercate. V. Bellezia 19.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 14 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Domenica con lui

La donnetta cammina faticando. E' vecchia, sformata, quasi nana. Indossa un abito a fiorami bianchi e blu, adatto per le giovani e ridicolo per lei. Chissà quale abito le si attaglierebbe, impossibile stabilirlo. In mano tiene una borsetta nera, che il manico troppo lungo fa pendere fin quasi a terra.

E' domenica. Il viale di castani è deserto. Fa caldo e la gente sta nelle case o lungo i fiumi. Passa un'auto ogni tanto e solleva una polvere densa. La vecchia raccomanda al cane di starle vicino e si difende naso e bocca dalla polvere con un fazzoletto. Il cane ricorda la razza dei volpini, una alcune chiazze rosse sul bianco. E' allegro, obbediente, tiene la coda arricciata di gioia, precede la padrona e di tanto in tanto volge il capo e storce gli occhi per vedere s'ella gli è sempre dappresso.

La vecchia gli parla: gli chiede se sente il caldo che fa, che stia attento alle automobili, che non mangi roba trovata sulla via, che se ha sete tra poco ci sarà una fontana. La donna e il cane hanno percorso tutto il viale dei castani. Ora s'inoltrano lungo il sentiero del camposanto e si dirigono verso la casa dell'abate. C'è un filo d'aria giù di lì, e non passano più automobili, e il cane può anche saltare sull'erba e abbaiare alle anitre che filano impettite sul lento ruscello.

L'abate è nell'orto. Sta soffiando sul melo un insetticida. La vecchina si avvicina allo steccato.

— Volete entrare? — le chiede il buon abate che la conosce da anni.

— Avrei da parlarvi, padre — ella risponde a mezza voce.

— Il cane mi mangerà le galline?

— Lo legherò, se credete, ma è ubbidiente.

L'abate apre il cancelletto, che stride. E' bello il suo orto: erba, aiuole con pomodori e insalata, fagiolini, due alberi di mele e due di pesche, già mature. E le galline che razzolano e hanno libertà nella campagna vicina.

— Possiamo parlarci qui — dice l'abate alla piccola donna — o volete venire dentro in casa?

— Va bene anche qui — risponde la donna senza alzare lo sguardo —. Io vi parlo e voi continuate a darcela con le formiche dell'albero.

Di fronte alla donna l'abate sembra un gigante. Indossa la tonaca vecchia, un poco pomellata dalle cose dell'orto, i capelli già grigi. Parla alla donna come a una bambina, con tono paterno, adoperando parole adatte per un'ingenua cui non si riserbano considerazioni di cultura e di maturità.

L'abate riprende le cure al melo.

— Vi ascolto, Teresa — dice.

— Il fatto è questo — (la si ode appena) comincia la donnetta, seduta su un panchetto che serve da scaletta a due gradini — il fatto è questo: che mi hanno detto che in Paradiso ci si va da soli, senza il cane.

— Perché, voi vorreste portarvi il cane?

— Se fosse possibile.

— Questo vi dico: che con tali idee non ci andrete neppure voi, in Paradiso.

— Se da quattro anni almeno non faccio un peccato.

— Si pecca anche con la mente. Dov'è il ripento? Un cane?

Il prete guarda la donna dall'alto. Ella abbassa ancor più lo sguardo. Sente le lacrime che le salgono su non dagli occhi ma da dentro, dal cuore. Il cane s'è accucciato, il muso alto verso gli uccelli che s'inseguono tra rami e siepi.

La donna, dopo un silenzio, dice:

— L'ho chiesto a voi, perché mi sembrava impossibile che io e il mio cane ci dovessimo lasciare, un giorno.

— Tutti dobbiamo lasciarci, non lo sapete?

— Ma poi ci si ritrova.

— Tre persone, tre cristiani!

— E volete che io mi ritrovi dunque con mio marito, che mi ha sposata per interesse, e mi ha speso tutto il denaro e ora mi resta solo una soffitta per vivere?

— Se è vero che vi ha truffato, lui non sarà dove sarete voi.

— Il cane mi è stato sempre fedele.

— Vi dico che è impossibile.

La vecchia guarda il cane con occhio stanco, sperduto.

— E' per via dell'anima, vero, che non può venire? — ella chiede sottovoce.

— Certo, e non dovete insistere.

— Non ha l'anima — dice ancora sottovoce la donna —. La gente del paese non si cura di me perché sono rachitica; la gente mi guarda male; qualcuno ride, perché sono ridicola. E uno mi ha spostata, ora è sepolto a Poggio basso, e in vita era sempre ubriaco con i miei pochi soldi. Che bella l'anima di un ubriaco. Una volta mi ha dato un pugno sulla schiena. Credete che io non abbia uno specchio per guardarmi, e per capire che donna sono? I capelli sono belli e sani, e basta, il resto, dove c'è carne, non vi dico in che stato è; tanto è facile capirlo. Non ho molta istruzione, ma i sentimenti li ho, e i dolori li provo, e mi vedo.

Ha detto ciò con calma, con decisione consapevole, le mani morte in grembo, e l'abito ridicolo tutto attorno a lei.

L'abate mette giù la pompa dell'anticrittogamico. Si asciuga le mani nel fazzoletto a quadri così, e poi si asciuga il volto.

— Non mi avevate mai detto tutto questo — dice.

— Ha undici anni — ella risponde.

— Chi?

— Il cane.

— E' una bestia intelligente, certo, ora che lo vedo bene.

— E' l'unico che mi consideri un po'. Sono la sua padrona e mi vuole bene. I cani amano la gente anche se è storpia, anche se abita in soffitta, anche se ricevono poco da mangiare. Vogliono bene, e basta. Sempre...

— Sapete che alle sei c'è la funzione, vero?

— Non ci manco mai, da anni.

— Mi scuserete se ora debbo ritirarmi.

— Buonasera. Avete un bel'orto.

— Volete qualche mela?

— Grazie.

— Ecco.

— Basta una. Una è per me, l'altra per lui.

— Mangia mela il cane?

— Mangia tutto come noi. Ha la coda in più, ma è come noi...

— Arrivederci, Teresa.

La donna si incammina, il cane le salta attorno, ma ella non lo accarezza. E' delusa. Si volta a salutare l'abate.

— Coraggio — le dice lui —; certo non sta a me dirvelo.

— Mi basterebbe poterlo vedere almeno la domenica.

— Andate.

— Almeno la domenica. Tutti i domenica hanno sempre avuto qualcuno che gli fa compagnia, e io ho avuto solo lui.

La donna se ne va. E' piccola, vecchia, derisa. Il cane salta lungo la stradina a ogni tanto l'attende. Neanche il cane potrebbe vivere senza di lei.

Sono sul viale dei castani. E' passata la cisterna municipale dell'acqua e le auto non sollevano più polvere. Ora c'è anche gente, che cammina. La donna e il cane scompaiono tra la gente.

Viene sera. Sugli alberi gli uccelli cantano e stridono tutti insieme, e ne proviene come un rumore di officina, non un canto.

La vecchia donna siede su una panchina. Il cane le porge la zampa e lei gli dà un pezzo di mela raccolto coi denti. Mangiano tutt'e due. Si amano. Forse la domenica si rivedranno. Ogni domenica. Una infinità di domeniche.

Forse.

Gino Pugnetti

L'attrice Pina Renzi, che va tutte sulla storia di Milano, torna in cabina per la domanda da 1 milione 280 mila lire

LA VITA E GLI AMORI DELLA "VENERE NAPOLEONICA,,

Paolina sola consolatrice vicino al despota caduto

Un severo giudizio dei medici - Napoleone in fuga con l'uniforme austriaca - Madama Letizia e Paolina all'isola d'Elba - "Datemi uno specchio: sono bella ancora!,,

La serie di articoli di Angelo Nizza sulla vita di Paolina Bonaparte, la bellissima sorella del conquistatore, che ispirò il capolavoro di Canova ed accese travolgenti passioni, si conclude con questa puntata. Napoleone è ormai solo, battuto, vicino all'esilio. Tutti lo hanno tradito. Una sola persona gli si è mantenuta fedele: la dolce Paolina.

VI.

Ad Aix, il celebre Talma dava un corso di recite. Dal suo arrivo, Paolina fu ogni sera in teatro. E finalmente si fece presentare il grande interprete di Britannico per felicitarlo. Quanto fu tenero, ahimè, anche il cuore di Talma per la bella Paolina. Ben sicuro del favore imperiale, l'attore però fece di tutto per non alienarsela e ogni apparenza fu salvata. Dovendo partire egli sperò di conservare, malgrado la vita errabonda, il cuore della bella. «Ciò che ho provato di piacere nella mia vita passata, le scrisse, è tutto scomparso, tutto cancellato davanti a te. Non vedo più che un solo punto della mia esistenza: il momento nel quale ti ho conosciuta e ti ho amata; il momento nel quale mi hai creduto degno della tua tenerezza». Paolina non risponde. E' passato il tempo in cui si comprometteva scrivendo lettere. Ha già un nuovo spasimante, il bello, elegante colonnello Duchand, che farà sarà il suo ultimo amore.

E' ammalata sul serio, questa volta. Corvisart presenta a Napoleone questo referto: «Insieme di fenomeni formanti una complicazione rara di sintomi. Mille volte disgraziata la principessa che li risente. E disgraziati i medici chiamati a portare i soccorsi dell'arte in un caso così ambiguo». Il referto di Hallé, dopo un consulto, è più scrupoloso: «Isterismo». Tutti lo consigliano un clima mite. Elba va a Nizza e finalmente a Roullidon. Quivi la raggiungono le terribili notizie della disfatta del fratello e dell'abdicazione. Napoleone lascia il trono per la prima volta. I coniugi Bonaparte si sono i primi a tradirlo ed Elisa scrive alla sorella proponendole di fuggire con lei a Roma. Come sempre, nei momenti di burrasca, la fiera Paolina è generosa. «L'imperatore deve passare di qui, risponde. Voglio vederlo, offrirgli la mia consolazione. Se egli accetta ch'io lo segua non lo abbandonerò più. Non ho amato l'imperatore come sovrano, l'ho amato come fratello e gli sarò fedele fino alla morte». Viene a sapere che anche i Murat di Napoli hanno tradito, ma non se ne cura. Non vede che Napoleone. Fuggirono, innamoratissimi, verso l'Elba, sotto le false spoglie di un'uniforme austriaca, egli giunge alla villa. «Dov'è la principessa?». E per giustificare la sua strana divisa dei cacciatori austriaci volevano sparargli. Non sono sfuggito che grazie a questo travestimento».

Paolina è a letto, ammalata, ma dimentica le sue sofferenze, tende le braccia, scoppiando in singhiozzi e chiamando il fratello con i più teneri nomi. Ma ad un tratto scorre con l'occhio la persona dell'imperatore, ne considera il vestito: «Che abito è questo? Non posso abbracciarti vestito così. Oh, Napoleone, che cosa avete fatto?». L'imperatore va nella camera che gli è stata preparata, getta l'uniforme straniera, indossa quella della guida della Guardia, rientra da Paolina, che gli corre incontro, gli tende le braccia e lo bacia teneramente.

Tutti hanno armi numerato il tradimento, tutti coloro che tanto avevano beneficiato della gloria e della potenza del despota. Nel suo ritiro dell'Elba, egli sa ciò che avviene nel mondo. Sua moglie Maria Luisa ha già lo sguardo rivolto a Neipperg. Al congresso di Vienna, Talleyrand e Castlereagh già parlano di far deportare Lucia in una lontana isola dell'Oceano, poiché l'Elba è troppo vicina. Tutti tradiscono, non già Paolina. Lo unisce due donne che si recano nell'isola sono Letizia, la madre, e Paolina. La vecchia donna aveva tanto ripetuto la sua frase: «Pourvu que ça dure!» (Purché lo duri) che ora non si lasciava abbattere dalla sventura. La giovane sorella già aveva voluto seguire Napoleone a Fréjus per imbarcarsi con lui. Ma ora così ammalata che i medici si erano opposti al suo disegno. Era quindi giunta all'Elba più tardi su di una nave napoletana.

Il primo soggiorno di Paolina non dura che quarantott'ore. Parte per Napoli per far da ambasciatrice presso Murat. Quindici giorni appresso fa ritorno sul brick «Inconstant». Non lo sarà l'Elba che quando Napoleone ne sarà partito per la folle impresa dei Cento Giorni. Nella sua memorie, Marchand descrive il compartimento di Paolina nel giorno stesso in cui l'imperatore lascia l'isola con un pugno di uomini per tentare l'ultima lotta che doveva finire a Waterloo. «Venne da me, scrive, tenendo in mano una collana di diamanti da mezzo milione. Voleva pariare, ma i singhiozzi la soffocavano. «Prendete, mi disse, l'imperatore mi manda a portarvi questa collana. Egli può averne bisogno. Se fosse così, Marchand, non le abbandonate mai. Abbiate cura di lui. Addio!». Aveva il presentimento di non rivedere più il fratello. Era infatti proprio così.

Da quel giorno la sua vita fu pianto di lacrime. Decise rifugiarsi come una prigioniera in Toscana. Passò poi a Roma, ove in colpì il hardivo odio del suo disgraziato marito che le intentò un lungo e fastidioso processo. Rimase tuttavia a salvare le briciole della passata fortuna. La ritroviamo a Lucca e più tardi, ancora molto inferma, a Roma. Il suo tramonto non è lieto. Sopravvive per cinque anni alla morte di Napoleone e al suo crudele esilio. Ad un certo momento — tanto in lei poteva la volontà — vorrebbe raggiungere il fratello a Sant'Elena. La sua salute, irrimediabilmente compromessa, glielo impedisce. Scrive allora una commovente lettera a lord Liverpool.

Muore a Firenze nel 1825: non ha che 45 anni. Sentendo approssimarsi l'agonia, si fa recare uno specchio. Vi si guarda lungamente. «Sono bella ancora» mormora con le labbra asciutte. Ed accetta con rassegnazione il terribile passaggio.

Entra così nell'eternità, con il sorriso sul volto, con uno specchio fra le mani, maniaca e frivola com'era stata per tutta la vita.

Angelo Nizza

Misha Auer a Parigi a una scuola italiana d'arte

Parigi, giovedì sera.

Con un discorso del console generale Balstrocchi, ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola italiana d'arte, che annovera fra i suoi insegnanti i pittori Severini e Cassiti.

Tra i sessanta alunni iscritti, in prevalenza stranieri, c'è anche il noto attore Misha Auer.

Questa sera sui teleschermi di "Lascia o raddoppia,,

La bella danzatrice alessandrina che sa tutto di Ulisse e di Enea

Le materie degli altri esordienti: storia del reame di Napoli; fantascienza; olimpiadi - Per la prima volta in cabina l'amico dei cani - A quota 1.280.000 l'attrice Pina Renzi - Affrontano il penultimo ostacolo Luciano Tarlao («westerns») e Umberto Brancolini (vita e film di Walt Disney) - Dopo la burrasca è tornato il sereno tra Mike Bongiorno e Edy Campagnoli

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Anziché avviarsi con ineluttabile tranquillità verso la minacciata soppressione (provvedimento che può ancora essere preso dai dirigenti romani, nonostante le diplomatiche smentite dei dott. Sergio Pugliese, direttore generale dei programmi televisivi) *Lascia o raddoppia* continua a dare segni di sorprendente vitalità. A parte il fatto che l'angusto palcoscenico del Teatro della Fiera sta sempre più diventando la passerella d'obbligo di dive e personaggi famosi (che è sempre difficile vedere «al naturale» in altre rubriche televisive) concorrono a dare nuova linfa al telequiz numerosi altri fattori: elementi decisivi del successo sono i concorrenti e le loro alterne vicende di gara, le loro «grane», le conseguenti contestazioni.

Non vanno sottovalutati, perché, i piccoli retroscena, i pettegolezzi che i cronisti più scaltri riescono a raccogliere dietro le quinte del palcoscenico. Questa settimana, ad esempio, ha tenuto sveglio l'interesse di tutti il piccolo «dramma» che ha avuto Edy Campagnoli come protagonista. Giovedì scorso, al termine della trasmissione, la bella Edy corse a rifugiarsi nel suo camerino e si sciolse in lacrime. Fu una circostanza che sfuggì ai più, anche all'attenzione dei cronisti più scaltri. La presentatrice si era considerata offesa da un certo atteggiamento preso da Mike nel corso della trasmissione. «Mentre io parlavo con Pina Renzi — ci ha dichiarato la stessa Edy — Mike è uscito "fuori campo" ed è andato ad appoggiarsi alla "giraffa", in attesa che lo finisse quel bravo annunciatore di parole sulla concorrente. Ad un certo momento, stanco di aspettare, è intervenuto piuttosto bruscamente interrompendo quel dialogo, a suo avviso inutile ai fini della trasmissione. Non era la prima volta — ha continuato la bionda presentatrice — che Mike usava nei miei confronti un inutile sgarbo. La mia scarsa loquacità è ormai diventata proverbiale: quando riesco a dire qualche parola di più del necessario, è inglobato che Mike debba intervenire, più o meno bruscamente, sfottendomi».

Questo piccolo «dramma» ha già avuto un lieto fine: proprio ieri, grazie al provvidenziale intervento dei responsabili del gioco, Mike Bongiorno e Edy Campagnoli hanno fatto pace. Il presentatore ha promesso ufficialmente che d'ora in avanti non interromperà mai più la sua partner che avrà, quindi, la possibilità di far ricredere tutti coloro che l'hanno tacciata di scarsa simpatia.

La sentodiciesima puntata, con un rituale che invariabilmente si ripete, avrà i suoi principali motivi di interesse nella ricerca di nuovi personaggi adatti ad animare il grande romanzo popolare a puntate. Il traguardo dei cinque milioni è deserto: il penultimo ostacolo, quello dei due milioni e mezzo, sono giunti due concorrenti, il trentino Luciano Tarlao (storia degli Stati Uniti) ed il giovane attore milanese Umberto Brancolini (vita e film di Walt Disney). Questa sera, Tarlao, l'originale candidato di Trieste, si mostrerà davanti alle telecamere vestito da «cow-boy» e lancerà, con le dovute maniere, il grido di guerra di Toro Seduto. Così ha promesso giovedì scorso, al termine della sua prova. Egli spera sempre di potersi recare ad Hollywood e ritrovare Jayne Mansfield, della quale fece conoscenza due settimane or sono. Non ha ancora ricevuto lettere dalla bionda esplosiva, ma è certo ch'ella pensa a lui e che finirà per girare un film in cui Tarlao protagonista la porterà, sul cavallo bianco, in un paese incantato, dalle praterie sconfinate e dalle montagne di color azzurro.

Per questa sera sono stati convocati quattro esordienti. La lista sarà senz'altro aperta dal ferroviere napoletano Ugo Delizia, esperto in storia del reame di Napoli, che già da due giovedì è costretto a fare anticamera.

Molto attesa è il debutto della signorina Franca Mantelli, di 20 anni, che verrà da Castello di Pozzolo Formigaro (Alessandria) per rispondere a domande su Ulisse ed Enea nei poemi di Omero e Virgilio. La giovane candidata, studentessa di danza classica, è descritta come particolarmente avvenente: promette di essere la nuova «vamp» del telequiz.

Dopo di lei esordiranno altri due concorrenti: Anna Maria Serra D'Orsi, di 32 anni, impiegata di Avellino, che sa tutto sulla fantascienza, e il signor Gerardo Ciste, di 42 anni, residente a Bolzano, preparato su tutti gli sport alle Olimpiadi. Il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi, milanese, appassionato di cinofilia, entrerà per la prima volta in cabina. Il cinofilo, come già detto, intende destinare ai 133 levrieri che furono protagonisti della singolare polemica che commosse l'opinione pubblica, e che sono ora ricoverati al «Rifugio dei cani» di Milano, parte dell'eventuale vincita, precisamente due milioni e mezzo.

La simpatica attrice Pina Renzi (storia di Milano) sarà invece in gara per un milione e 280 mila lire. Anche per questa settimana Pina Renzi è stata capito di un collegio di suore, a Roma, dove studiò da bambina, e dove ha potuto ripassare indisturbata la vasta materia. Per tutto il periodo della sua partecipazione a «Lascia o raddoppia» quel collegio sarà il «buen retiro» della simpatica attrice dall'inconfondibile accento emiliano.

Camillo Brambilla

Il maestro Tieri e due figlie feriti nell'auto che sbanda

Firenze, giovedì sera.

L'automobile del maestro Emidio Tieri, il noto direttore di orchestra, causa l'asfalto bagnato ha sbandato lungo il viale Machiavelli ed è andata a sbattere contro uno dei platani che costeggiano la strada. Insieme al maestro Tieri erano sulla macchina le sue due figlie, Laura di 16 anni e Silvia di 10.

Per l'urto violento tutti hanno riportato contusioni e ferite. Il medico di guardia dell'Istituto ortopedico ove gli infortunati sono stati condotti, ha giudicato il maestro Tieri e la figlia Laura guaribili in una settimana. La piccola Silvia ne avrà invece per quindici giorni avendo riportato la distorsione del piede sinistro.

La graziosa brunetta dai ricchi capelli fluenti

Franca Mantelli è partita stamane da Pozzolo Formigaro accompagnata dalla madre - Enorme attesa nel Novese per il suo esordio

Novi Ligure, giovedì sera.

A Novi Ligure, non solo, ma nell'intero Novese e particolarmente a Pozzolo Formigaro, tutti sono in attesa del debutto davanti ai teleschermi della dinamica e graziosa giovane pozzolese Franca Mantelli. Nei ritrovi pubblici, ove sono installati apparecchi televisivi, si registrerà il tutto esaurito stasera, per seguire la ventenne debuttante a «Lascia o raddoppia».

Accompagnata dalla madre, signora Luisina Arsenone, Franca è partita di buon mattino da Pozzolo Formigaro per essere negli studi milanesi della tv puntualmente per le prove. Alla partenza, gran numero di amici e conoscenti l'hanno salutata con l'augurio di vederla tornare vittoriosa dalla prima prova. La Mantelli è apparsa, come al solito, cordiale e sicura della prova che l'attende.

La nuova concorrente della zona novese ai milioni di «Lascia o raddoppia», dopo il contabile rag. Armando Ghiglione, l'esperto di ciclismo caduto ai quiz finali, e il capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, esperto in letteratura italiana caduto fortunatamente alla prima apparizione, è una graziosa brunetta con capelli neri fluenti sulle spalle, di corporatura slanciata, alta un metro e 71. Ha da poco superato i vent'anni, avendoli compiuti il 20 settembre di quest'anno ed è una provetta danzatrice di danze spagnole e catalane. Frequenta con grande impegno la scuola del maestro Farraco di Genova.

La Mantelli affronta stasera davanti ai teleschermi di «Lascia o raddoppia» un argomento nuovo: «Ulisse ed Enea nei poemi di Omero e di Virgilio».

Fin dalla prima giovinezza, ella manifestò viva passione per le vicende dei due personaggi epici. Il padre, rag. Erminio Mantelli, che da circa vent'anni ricopre la carica di segretario del Comune di Pozzolo Formigaro, soleva narrare le lo imprese di Ulisse e di Enea e la piccola Franca, che allora frequentava le prime classi della scuola elementari, seguiva con attenzione i racconti paterni, e più di una volta nei sogni le apparivano le avventure di Ulisse con il Ciclope, con la maga Circe e con i Proci. Da allora, la graziosa pozzolese ha alternato la passione per i poemi omerici e virgiliani agli studi scolastici e alle danze spagnole.

Stasera alla tv

Esordienti: Ugo DELIZIA, di Napoli, (storia del reame di Napoli); Franca MANTELLI, da Castello di Pozzolo Formigaro, provincia di Alessandria (Ulisse ed Enea nei poemi di Omero e di Virgilio); Anna Maria SERRA D'ORSI, di Avellino (fantascienza); Gerardo CISTE, di Bolzano (Olimpiadi).

Per la domanda da 640 mila lire: Vittorio PALAMIDESSI, di Milano (cinologia).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Pina RENZI, di Morciano di Romagna (storia di Milano).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Luciano TARLAO, di Trieste (storia degli Stati Uniti); Umberto BRANCOLINI, di Milano (vita e film di Walt Disney).

Nessun concorrente è in gara per la domanda da 5 milioni e 120 mila.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa Via Roma ang. Barcelo, tel. 51.113

Alfieri, ore 21.15: Compagnia Ugo Tognazzi-L. Maslero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì».

Carignano: ore 21 inaug. stag. lirica Regio «Il turco in Italia» di Rossini, Dir. O. de Fabritiis.

Conservatorio: Amici della Musica ore 21.30: Concerto violoncellistico dell'URSS Rostropovich.

Metropolitano: 16.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e i nani».

Saione internazionale dell'Automobile; dalle ore 9 alle 23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833): 17-19; 21-1 Orchestra Mc Gianni Romano con «I 4 del Mocambo»; cantano F. Di Blenzo e S. Luconi.

Piemo (Valentino); danze ore 21.

Castellino Danze: Trotten. 17-21.

Eden Danze: 21 Orch. Carillon.

Faro Club Danze; ore 21 Hanghot Quintet ed il suo complesso.

Fausto: Café chantant. Medici 112.

Gaudio: 15.30 e 21 M. Rossi.

Gay: 17-21 Franchi-Di Nunzio.

Hollywood; 21 Orch. Gallo Turi.

La Cleata, Ristorante Cavorette: 21-24 Danno classico quartetto.

La Perla: 21 Michelino-Dini.

La Rotonda; ore 21 Orch. Cravitti.

La Serenella: 21 Virgili-R. Vigna.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Smeraldo 21 Combi, OKS Martorana Trocadero 17-21 Combi, Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 53-789) 22-3 Millepiedi attrazioni.

Chez Louis (via Fr. Tommaso 5): Attrazioni. Festivi tè dansanti.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour S. t. 44-700) Complì. B. Quirinetta. Attrazioni.

Le Perroquet (via Colle 5, telefono 62-688): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva» in tech. CineSc. con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Orario: 14.40-17.10-19.40-22.10.

Ariston: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.

Astor: «Femmine a volte», Sylva Koscina, C. Cobos, H. Valori.

Ceres: «Il principe e la ballerina» tech., Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Dir.: 14.40-17.10-19.40-22.10.

Doria: «Quartiere del Lilla di Rosé Clair con P. Brasseur, R. Vidal.

Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming.

Metro-Cristallo; «La casa da ta alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14.28-17.10-19.55-22.15. Matin. 10.30

Repos: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, M. Ferrer. Ultimo giorno.

Vittoria: «La diga sul Pacifico» tecnicolor tecnicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e H. Conte.

Arlecchino: «Grande amore di Elisabetta Barrett» Sc. col. J. Jones.

Augustus: «Il mercenario della morte» John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes.

Nazionale: «Sì, signor generale» Susan Hayward, K. Douglas. Sc.

Torino: «Un re a New York» Chaplin, D. Addams. Apertura ore 10.

Alessandra: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, Carotenuto.

Capitol: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, Carotenuto.

Fiera: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, M. Carotenuto.

Fiamma: «Febbre del petrolio» C. Gable, C. Colbert, S. Tracy.

Gianduja: «La morte ha viaggiato con me» A. Nazzari, K. Loris.

Hollywood: «Congo» tecn. Virginia Mayo, George Nader, Lorra.

Ideal: «Ursuano e Capo Horn» con George Mistral, sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà: 16.15-21.15.

Mafalda: «Gangsters non perdonano» Rik, Ferrara-Nava 16.15-21.15. Ingresso 200.

Massimo: «La capannina» tech. Sc. Ava Gardner, Granger, Niven.

Principe: «Congo» tech. Virginia Mayo, G. Nader, Peter Lorre.

Statuto: «La capannina» tech. Sc. A. Gardner, S. Granger, D. Niven.

Adriano: «Car, spada nuda» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Triangolo della morte» Grande Riviata 16.15 e 21.15.

Alpi: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.

La Perla: «Un amore splendido» tech. Sc. Cary Grant, D. Kerr.

Regina: «Un amore splendido» in tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr.

Rivetti: «L'idolo» in technicolor Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria; Desperados giungla verde

Calpasco: «Amore splendido» in Scope tech. Cary Grant, D. Kerr.

Continental (ex-Lingotto, via Nizza 361): Domani, ore 20, inaugurazione con «La nonna Sabella».

Italia: «Hai grido che uccide».

Moderno: «Timperiale» e «Ho sposato un pilota».

Nizza: «4° grado» Fr. pop. L. 80.

Piemonte: «12 passi dal delitto» Scope col. Van Johnson, Miles.

S. Carlo; Fate largo mascalzoni.

Spezia: Incontro sotto la pioggia.

Alba: «Principe mascherato rosso» Frank Latimore.

Apollo: «Prezzo della paura» con Merle Oberon, L. Parker.

Ibis: «La città del vizio».

Edera: Nei sobborghi le colonne. Crik

Lucento: «Avventure agli Indi» tecn. Scope J. Derek, R. Stewart.

Lutrario: «Peccato di castità».

Massaia: Bambiera combattimento.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Monza: «Cacciatori di squali» in tech. Scope Victor Mature.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Guerra tra i pianeti» Peter Graves, E. Reiner.

Adua: «Avventurieri città d'oro».

Aurora: Ali Baba, col. Fernandel.

Borgata: Padri e figli, Sc. De Sica.

Eri-Dan: Tarzan e fontana magica

Fulchera: «Ragazza audace».

Fortino: «Fucilieri mari della Cina» G. Baker. Varietà.

Maior: Isola nel sole. Scope Mason

Nardi: «Picnic» Scope tecn. Kim Novak, William Holden.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Valentino: «Vita e nelle tue mani».

Sociale: «Amore splendido» Scope Cary Grant, Deborah Kerr.

Zenit: «Fuga nella palude» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabo: «Maria Antonietta regina di Francia» tech. Michèle Morgan.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisea: «Marchio del bruto» tech. Rory Calhoun, Yvonne De Carlo.

Fréjus: «I filibustieri di Cuba» Errol Flynn, Pedro Armendariz.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuova: «Il tesoro di Rommel».

Scopa: tecn. con Dawn Addams.

S. Paola: «Guerra tra i pianeti» P. Graves, Sedil. Regia di Wilder.

Belgio: «Vendicatore nero» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cerallo: «Souvenir d'Italie» tech. Scope De Sica, J. Carey, Ap. 18.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Tutto per tutto».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Oropa: «Arrivano i dollari».

Radium: «I giovanotti» Scope. tech; Anna Lane, Peter Ustinov.

V. Veneto; «Allegri prigionieri».

Auras: «Lucia nel sole» technicol. Scope J. Mason, J. Fontaine.

Berahni: Razzi volanti, Gianni Pin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa Eliana e gli uomini. Bergman

Excelsior: «Grande corsa» Scope tech. Gaby André Thompson

Nazarino: «G-man ovvero 50374».

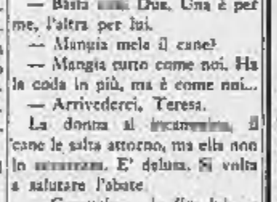
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Cacciatori di squali» in tech. Scope Victor Mature.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Guerra tra i pianeti» Peter Graves, E. Reiner.

Ristoranti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo e Milano. Saione Internaz. dell'Automobile (biglietti all'ENAL) e Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (biglietti alla cassa). Teatro Carignano: Stagione Lirica d'Autunno e Teatro Subito. Stagione 1957-58 (presentazione abbonamenti all'ENAL).



Gli Astri: Luna in Toro opposta a Mercurio; Venere in sestile a Nettuno. Vi è da supporre che vi mentirete elettrici e bisognosi di fare dei colpi di testa. Evitate questi stadi di ansietà e questo deliberazioni insane che prima o poi vi cacceranno nei pasticci. Tipi: **Ecco, Ariele e Capricorno.**

Toro: gli astri influenzeranno questa giornata in modo strano e poco decifrabile. Troverete degli strani bisogni e dei desideri fuori del normale. Evitate e non cedete, moderatevi e arginate altresì i vostri desideri. Vi mentirete bisognosi di fare dei colpi di testa, ma nuovamente vi suggeriamo la ponderatezza.

Ariete: possibilità di appagare un vostro desiderio recondito. Troverete qualche cosa di smarrito. Abolite il pessimismo perché avete più fortuna di quanto la realtà della vita possa far credere. Evitate gli stadi di ansietà e certe deliberazioni insane che prima o poi cacciano solo nei pasticci.

Capricorno: periodo complicato pieno di novità, di cambiamenti e di lotte a sorpresa. Possibilità di fare buoni affari con e attraverso socialmente. Influssi buoni per viaggiare e far contratti. Sarà molto utile attuare una spiritualizzazione radicale delle amicizie dannose. Qualcuno tenta di crearvi equivoci.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello Zodiaco dicono: **Gemelli**: probabile perdita di denaro se non economizzerete al massimo e se non porrete un freno alle spese superflue. Troverete una difesa efficiente per arginare le vostre. **Cancro**: non trascurate niente, qualcuno attende una risposta. Scrivete, fatevi vivi. E' utile accettare gli inviti di fine giornata. **Leone**: tenete ben custodito il borsellino, c'è pericolo che smarriate qualche cosa. Consolidatevi nella posizione finora

Nuovo Cinema Ideale: «Il mio amico Jeeg» con Bud Spencer, Terence Hill.

A Nizza: epilogo giudiziario di una beffa clamorosa

Condannati i tre trafficanti che giocarono il famoso Charles Syracuse (esponente della "Squadra narcotici„ americana) e il suo collega Tartaglino - Gli imbroglioni li frodarono di sei milioni di franchi vendendo zucchero per cocaina

Il giovane duca Ludovico Lante Della Rovere era stato ascoltato in istruttoria per insufficienza di prove

Charles Syracuse, agente del servizio segreto americano

Nostro servizio particolare

Nizza, giovedì sera.

Di processi a grande risonanza se ne svolgono qui abbastanza spesso, ma questo ha un suo carattere particolare perchè ha un sapore di beffa che diverte anche i profani e stuzzica lo spirito ironico tipicamente francese. Il beffato nel caso è un famoso sapontente del *Bureau of Narcotics* Syracuse (notissimo in Italia) e un suo collega Tartaglino, americano oriundo italiano. Questi due pezzi grossi sono venuti sulla Costa Azzurra per «pescare» alcuni noti trafficanti di droga e sono stati imbrogliati da costoro che hanno venduto dalla polvere di calce mista a zucchero per cocaina di prima qualità.

Il fatto risale al 1956. Un importante traffico di droghe esisteva in quell'epoca fra l'Italia e il Principato di Monaco. A questo proposito il tribunale di Nizza riceveva il 5 ottobre un rapporto della *Sûreté Nationale*: un agente del *Narcotic Bureau* (diretto da Syracuse) era riuscito a entrare in rapporti con Roger Olivié, gerante del Bar Cintra di Montecarlo. Questi aveva proposto all'agente Charles Tartaglino che faceva la parte dell'intermediario, la vendita di Kg. 6.500 di cocaina in ragione di 900 mila franchi il chilo. Veniva allora tessuta una rete estesa, ma in pratica la pesca risultò magra e delusiva: i «pescatori» venivano sonoramente imbrogliati.

Il commissario Hugues lasciava Parigi con la somma di quasi sei milioni di franchi che consegnò a Tartaglino perchè questi potesse recitare la sua parte di acquirente. Questi affittò la stanza n. 333 all'hôtel Ruhl, il suo capo Syracuse prese la 334 e fu installato un sistema di microfoni e magnetofoni secondo le migliori tradizioni per collegare le due camere. Il 7 ottobre Tartaglino conduceva Olivié nella sua camera, ma l'uomo diffidente chiese che la consegna dei fondi e della droga si facesse fuori. Intanto Olivié andò a chiamare due suoi colleghi, Aunay e Léani, e tornò al Ruhl. Ma vi fu una discussione durante la quale Aunay impugnando un oggetto che parve una rivoltella gridò: «Mani in alto!» spaventando Tartaglino e consentendo a Léani di prendere il pacco dei biglietti di banca all'ora sul tavolo e di scilinguai. Dall'altra stanza evidentemente non si erano conti di ciò che succedeva e i tre poterono andarsene indisturbati.

La sera stessa Olivié e Aunay venivano arrestati a Cannes ma del maltolto rubato restavano soltanto più 2.400.000 franchi. Gli altri tre milioni e più non furono ritrovati neppure nella perquisizione presso Aunay a Monaco: i trafficanti dichiararono di essere stati a loro volta imbrogliati da trafficanti italiani e credendo che Tartaglino fosse uno di quelli avevano voluto vendicarsi consegnandogli invece di droga, zucchero e calce in polvere. Aunay sostenne che non aveva affatto usato rivoltella, ma che Tartaglino aveva preso paura di un semplice tubo nero, una sabercasa da fanchulli che aveva poi nascosto sotto il tappeto dello scalone al Ruhl (dove fu infatti trovata, ma poteva essere stata collocata da un complice perchè le ricerche vennero fatte sedici giorni dopo!).

Le registrazioni su banda magnetica delle conversazioni della fatidica camera 333 risultarono così scadenti che si capisce come Syracuse non fosse riuscito a cogliere il significato e fosse intervenuto troppo tardi.

I tre prevenuti, Pierre Aunay, Jean Léany e Roger Olivié sono stati difesi da ben sei avvocati di Parigi, Aix e Nizza. I quali hanno messo in evidenza la provocazione dei poliziotti americani e la loro assoluta inesperienza. Il Syracuse e il Tartaglino erano presenti al processo, che è durato due giorni e si è svolto davanti alla quarta Camera correzionale di Nizza; avevano l'aria di non capire molto e hanno fatto una meschina figura.

Il Tribunale ha condannato l'Aunay e il Léany a un anno di prigione e l'Olivié a otto mesi (già scontati). La Parte Civile, a nome del Tesoro francese, ha ottenuto un rimborso di tre milioni di franchi da parte di Aunay e Léany.

Così è finita una delle più farsesche imprese poliziesche di questi ultimi anni.

r. c.

Il premio «Notte di Natale» elevato a due milioni di lire

Roma, giovedì sera.

Anche quest'anno verrà assegnato il «Premio della notte di Natale», elevato a due milioni di lire dal Cav. del Lavoro Angelo Motta.

Il premio, che è il riconoscimento di un atto umanitario che, superando il mediocre, si elevi a poesia per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di bontà, verrà assegnato da un comitato di letterati e giornalisti.

Alle Assise di Alessandria

Difende il marito la donna ferita

«È un brav'uomo nonostante tutto» — Prima udienza del processo per l'episodio di Nizza Monferrato

Alessandria, giovedì sera. (g. c.) Solo alle ore 11 la Corte d'Assise di Alessandria ha iniziato il processo a carico dell'agricoltore Michele Giovine, accusato di tentato uxoricidio. L'assenza della quasi totalità dei giudici popolari, impediti ad intervenire da malattia o da improvvisi impegni di lavoro, ha reso necessario il reperimento di altri giurati.

L'imputato, un possidente di Nizza Monferrato che ha già subito due precedenti condanne per lesioni, riferisce ititubante di aver colpito il 16 aprile scorso la propria moglie, Maria Torello, con un colpo di scure al capo, «per spaventarla e redimerla». «Mi prendeva sempre i soldi — aggiunge il Giovine — e quel giorno, accortomi della scomparsa di 14 mila lire riposte nel portafogli, l'ho aspramente rimproverata. Mia moglie mi ha risposto con cattive parole ed io l'ho colpita al capo con un'accetta senza intenzioni omicide. Avevo bevuto forse più del dovuto ed ero certo stravolto, tanto che ai carabinieri in un primo momento dichiarai di avere agito allo scopo di uccidere mia moglie e farla finita una volta per tutte. Ciò non risponde al vero, anche se i rapporti con la Maria erano tesi, sempre per l'avidità di denaro di mia moglie, che non si peritava di sottrarre il denaro dalle mie tasche benché io le consegnassi quanto era necessario all'andamento della casa».

Secondo la deposizione del Giovine, la moglie sua era solita la sera invitare in casa numerosi giovani del paese con i quali s'intratteneva a ballare mentre il marito veniva indotto a recarsi a dormire, dopo abbondanti libagioni. Ma il comportamento forse eccessivamente allegro della moglie non era fonte di preoccupazioni per il Giovine, che rimproverava alla donna esclusivamente l'avidità di denaro.

La Maria Torello definisce il marito sempre in preda ad ubriachezza.

Contrariamente a quanto affermato in istruttoria, la Torello ha sostenuto stamane di essere stata ferita solo leggermente durante la lite del 16 aprile e ha definito il marito un brav'uomo nonostante tutto; per cui è decisa a perdonargli il gesto inconsulto e a ritornare a vivere con lui per ricostruire la famiglia e non privare il loro unico figlio di 9 anni dell'assistenza dei genitori. Nega di essere stata altre volte minacciata dal marito il cui unico torto era quello di indugiare troppo al vizio del bere.

Conclusa la deposizione della parte lesa, ha avuto inizio la sfilata dei testi, una decina in tutto, tra cui il figlio dell'imputato. L'udienza continua.

Dopo l'agitata udienza di ieri al processo romano degli stupefacenti

Le accuse contro il duca Lante Della Rovere giovane protagonista di rischiose avventure

Con estremo impegno tre degli imputati (Mugnani, Pignatelli e De Marcus) gli hanno scavato l'abisso sotto i piedi

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Ludovico Lante Della Rovere, che a Roma è quasi più noto per la sua intemperanza (giustificata soltanto dai più benevoli con la sua giovinezza) che per il nome della sua famiglia (ha tra gli avi uno dei più illustri Pontefici: Giulio II), non è stato colto di sorpresa dalle accuse che *Max Mugnani*, lui assente, gli ha mosso ieri mattina. Era stato informato di quel che sarebbe accaduto, da indurre il suo legale, avv. *Giuseppe Pacini*, ad andare in aula per assistere all'udienza. E poichè l'avv. Pacini è, nel processo in corso, difensore di altri imputati, s'è verificata questa singolare situazione: un avvocato ha preso a fare delle domande praticamente nell'interesse di una persona che non era fra quelle di cui si stanno interessando i giudici.

Che avesse lasciato molti nemici a Regina Coeli, il giorno in cui, dopo sei mesi di detenzione, egli fu rilasciato, perchè venuti meno gli indizi sufficienti per giustificare la carcerazione, il giovane duca Ludovico Lante Della Rovere (è nato ventitrè anni or sono a Bagnaia, vicino a Viterbo, in una splendida villa nota in tutto il mondo per i suoi eccezionali giochi d'acqua progettati dal Vignola) lo ha sempre saputo. Il aspettava non una certa preoccupazione il momento del processo. Questo non gli ha impedito ugualmente di continuare nel suo tenore di vita normale costellato da continue avventure, qualche volta rischiose fa stato sul punto, un mese fa, di essere denunciato per truffa, in seguito alla emissione di un assegno a vuoto che poi è risultato non suo) qualche volta soltanto vivaci (ogni sera è possibile incontrare il giovane patrizio nei locali notturni dove trova modo d'attaccare lite con qualcuno).

Non è la prima volta (e chi lo conosce sostiene che non sarà neanche l'ultima) che Ludovico Lante Della Rovere si trova al centro d'una vicenda di poco chiaro. Cominciò a farsi notare subito, per il suo temperamento burrascoso e violento, fin da ragazzo. Orfano di padre, sua madre, Nelly, perciò furono di fargli compiere come certi suoi atteggiamenti da «bravaccio» gli avrebbero non solo alienato le simpatie di tutti, ma gli avrebbero procurato un'infinità di noie. Fu una storia inutile. Giovanissimo, andò via di casa e si ritrovò ben presto senza possibilità finanziarie, situazione resa ancora più grave dal desiderio di vivere in maniera dinamica.

Sua madre, per superare le difficoltà economiche, accettò di lavorare come segretaria presso l'Ambasciata americana, ufficio che lasciò volontariamente non appena suo figlio si trovò inclinchiato in questo vicenda, dalla quale, apparentemente si può dire, ne uscì alla fine dell'anno scorso.

Ludovico, intanto, continuava imperterrito a fare pariare di sè: non solo per qualcosa che fosse una rissa o un episodio comunque di violenza. Le sue avventure con una ballerinetta, Maurella Terzano, ebbero l'onore della cronaca per alcune settimane. Lui schiaffeggiò lei, lei denunciò lui, lui a sua volta la indicò alla Magistratura, e così andò avanti, attraverso scenate violente, sino a quando il Questore, preso il coraggio a due mani e colto un pretesto, rinviò al suo paese natio la ragazza.

Ed ora che cosa accadrà? Il Pubblico Ministero, dottor Bracci, ieri, ha seguito l'udienza, che *forse* è stata la più interessante di tutto il processo, facendo a prendendo nota, di tanto in tanto, degli elementi che a turno formulano ora *Max Mugnani*, ora *Pepito Pignatelli*, ora *Edmondo De Marcus*. Per cenno, è certo, l'argomento di una indagine a parte.

E' stata ieri la giornata della vendetta. Ognuno ha voluto fare pagare all'avversario qualcosa. E poichè l'obiettivo principale era Ludovico Lante Della Rovere, ha finito per andarci di mezzo anche Fofò Giordano che del duca è molto amico. Contro la preda si sono lanciati in tre: Mugnani, Pignatelli e De Marcus. E l'hanno insegnato per ore ed ore.

Con quale risultato? Se desiderassero vendicarsi, scavando l'abisso sotto i piedi dell'avversario, non v'è dubbio che vi siano riusciti. Quanto al resto, però, hanno dimostrato che poco o nulla essi hanno da rimproverarsi attendibili le versioni sinora da essi fornite, con il risultato (non del tutto positivo) di non far dare credito neppure ad alcune dichiarazioni che probabilmente sono sincere e veritiere. Infatti, se fino a questo momento qualcuno aveva avuto un dubbio che la polverina bianca acquistata da Pignatelli e portata in casa di Emanuele De Seta non fosse stata cocaina, ma semplicemente cocaina, come tutti si sono affannati a sostenere, perchè ieri tanto impegno nel dimostrare che quella stessa polvere era stata acquistata anche da Ludovico Lante Della Rovere che ognuno vuole figure al proprio carro, che ognuno intende accusare e trascinare in carcere?

Oggi l'udienza è tutta impostata sull'esame di testimoni scelti a, comunque, non affatto interessanti, come Enzo Oreldi, un impiegato amico di Pignatelli, e Giuseppe Capparoso, il quale in istruttoria si lasciò sfuggire che Mugnani era notoriamente un cocainomane. Fra i più interessanti è Albertina Benedetti, una bella ragazza di 21 anno, toscana di Viareggio, alta, formosa, disinvolta.

E' una generica cinematografica, e niente affatto preoccupata dell'attenzione di cui è circondata in aula, ha un programma da svolgere e, probabilmente, delle vendette da compiere. Suo bersaglio, oltre Emanuele De Seta e Augusto Torlonia, è un altro personaggio uscito con un'assoluzione in questa vicenda, Raffaele («Fefe») per gli amici) La Russa, avvocato molto noto negli ambienti mondani di Roma. La Benedetti ha conosciuto tutti i personaggi di questa storia ed anche molto bene. I suoi rapporti con il marchese De Seta sono stati, in un paio di occasioni, notevolmente burrascosi. Una volta De Seta, al ristorante, le diede un tale schiaffo da farla ricoverare all'ospedale.

«Mi era mossa, mentre mangiavo, una stuzzicadenti in bocca», ha sottolineato in replica, «e lui mi ha picchiato».

Ma ai giudici interessano altri aspetti della vita di De Seta, e Albertina li ha serviti con somma generosità. Mild ha accusato contemporaneamente Emanuele De Seta, Raffaele La Russa e Augusto Torlonia, in quanto vide fiutare cocaina tutti e due i nobili in casa di La Russa. «Anzi — ha aggiunto — La Russa mi invitò a fiutare la cocaina e fu De Seta che si oppose. Infatti, la polvere a disposizione era poca e darla anche a me sarebbe stata sciupata».

E' facile capire quanto vorremmo abbiano determinato queste affermazioni, ma tra gli imputati che tra i difensori.

E' vero che Albertina Benedetti poco dopo ha cercato di scagionare De Seta, sostenendo di non averlo mai visto fiutare; ma quello che d'importante le doveva dire l'aveva già detto.

C'è stato un violento battibecco tra il P. M. e l'avv. Carnelutti; vi è stato un tentativo di De Seta per intervenire, subito represso da Carnelutti, che lo ha avvertito: «Se lei parla, io me ne vado». Poi, dopo che la ragazza ha ricordato che Pouy, La Russa le consigliò di perdonare De Seta per lo schiaffo datole, in quanto quella sera era ubriaco ed eccitato per la cocaina, l'udienza è proseguita tranquilla con l'esame di numerosi altri testimoni.

Guido Guidi

Il principe Pepito Pignatelli, uno dei principali imputati

Impressionante sciagura nel Biellese

Un bambino folgorato da una scarica di 15.000 volts

Stava aiutando con altre persone a liberare il cavo di una teleferica quando questo toccò un filo della alta tensione - In tre a giudizio per omicidio colposo

Biella, giovedì sera.

Tre persone compaiono oggi davanti ai giudici del nostro Tribunale sotto l'accusa d'omicidio colposo per aver causato involontariamente la morte di un bambino di 11 anni, folgorato da una scarica elettrica di 15 mila volts mentre, quasi per gioco, con altri bimbi, aiutava a riparare una teleferica. I tre imputati sono il 24enne Francesco Rubino, residente a Sordevolo, e i boscaioli Wilder Rinaldo di 35 anni e Carlo Raviglione di 33 anni, entrambi abitanti nella frazione Colla del comune di Netro.

La sciagura accadde nella prima ora del pomeriggio del 11 marzo 1956 nei pressi di Netro, in un prato adiacente la strada provinciale. Approfittando della giornata di vacanza (era infatti domenica) lo scolaretto Giovannino Lazzarin di Guido di 11 anni, del luogo, si era recato ad osservare il lavoro dei boscaioli insieme ai compagni di gioco Giuseppe Ravera, Sergio Girardi, Franco Mantovani e Danilo Frezzati, tutti più o meno della sua età. I due boscaioli si servivano appunto di una teleferica, impiantata da Francesco Rubino, per trasportare a valle grossi fasci di legna.

Ad un certo momento la fune di acciaio della teleferica si era spezzata, ma in breve tempo il Rubino e il Ravigliona l'avevano riparata. I quali non erano però ancora andati via. Mentre lo stavano nuovamente tendendo, il cavo s'era impigliato tra i rami di un albero e per liberarlo casi avevano cominciato a dargli forti strattoni. Poichè la manovra non aveva dato alcun risultato, erano intervenuti alcuni familiari dei boscaioli per imprimere strappi più violenti alla fune ed anche i cinque bimbi si erano offerti di aiutarli, afferrando la parte terminale del cavo.

I boscaioli avevano lasciato fare, senza poter certo immaginare quel che stava per succedere. In seguito a uno strattone più energico degli altri, la fune di acciaio a un tratto si era liberata di colpo dai rami che la trattenevano, rimbalzando fino a urtare contro i fili di una conduttura elettrica ad alta tensione che passava a meno di un metro e mezzo di distanza.

Si era così sviluppata una tremenda scarica elettrica di 15.000 volts che, correndo lungo il filo della teleferica, raggiunse il gruppo dei bambini, scaraventandoli tutti e cinque ad alcuni metri di distanza. Quattro si erano rialzati quasi subito: le suole di gomma delle loro scarpe li avevano salvati. Il povero Lazzarin era invece rimasto ucciso all'istante.

L'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria aveva stabilito che il Rubino, costruttore della teleferica, non aveva preso le precauzioni suggerite dalla prudenza, pur sapendo che la fune di acciaio correva molto vicina ai fili dell'alta tensione, mentre, dal canto loro, i due boscaioli erano stati altrettanto imprudenti quando avevano dato gli strattoni ai cavo per liberarlo dai rami. Di conseguenza tutti e tre sono ritenuti responsabili, come si è detto, della tragica morte del-lo sventurato bambino.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 2 novembre 1957 nelle 10 ruote.

TORINO: n. 11 (da 85 sett.); 31 (da 61); 3 (da 58); 38 (da 57); 28 (da 43); 78 (da 35); 81 (da 35); 75 (da 34); 87 (da 31); 45 (da 30).

BARI: n. 83 (da 100 sett.); 78 (da 80); 86 (da 74); 89 (da 64); 24 (da 60); 40 (da 58); 43 (da 57); 31 (da 54); 42 (da 47); 86 (da 43).

CAGLIARI: n. 35 (da 85); 20 (da 81); 49 (da 77); 67 (da 70); 21 (da 61); 10 (da 58); 88 (da 48); 84 (da 43); 5 (da 43); 48 (da 42).

FIRENZE: n. 73 (da 73); 43 (da 70); 7 (da 51); 69 (da 51); 42 (da 50); 1 (da 43); 23 (da 41); 81 (da 39); 53 (da 38); 78 (da 37).

GENOVA: n. 4 (da 107); 25 (da 90); 27 (da 82); 68 (da 58); 31 (da 56); 31 (da 48); 85 (da 46); 57 (da 41); 17 (da 41); 13 (da 39).

MILANO: n. 68 (da 104); 29 (da 85); 75 (da 80); 10 (da 66); 44 (da 61); 88 (da 56); 52 (da 40); 60 (da 39); 72 (da 38); 74 (da 37).

NAPOLI: n. 22 (da 80); 9 (da 73); 13 (da 68); 59 (da 66); 56 (da 57); 80 (da 57); 84 (da 57); 56 (da 55); 83 (da 50); 48 (da 49).

PALERMO: n. 53 (da 64); 22 (da 58); 90 (da 54); 73 (da 53); 27 (da 46); 29 (da 43); 25 (da 42); 51 (da 39); 16 (da 38); 44 (da 33).

ROMA: n. 45 (da 84); 32 (da 72); 63 (da 53); 46 (da 51); 9 (da 47); 27 (da 43); 84 (da 42); 77 (da 42); 17 (da 39); 6 (da 33).

VENEZIA: n. 20 (da 94); 37 (da 58); 22 (da 57); 7 (da 55); 14 (da 55); 34 (da 50); 77 (da 48); 90 (da 48); 72 (da 46); 14 (da 45).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, sadenze, figure, declino:

GEMELLI: Torino, 4 sett.; Bari, 5; Cagliari, 5; Firenze, 10; Genova, 2; Milano, 25; Napoli, 3; Palermo, 35; Roma, 8; Venezia, 5.

VERTIBILI: Torino, 5 sett.; Bari, 7; Cagliari, 3; Firenze, 18; Genova, 37; Milano, 14; Napoli, 0; Palermo, 1; Roma, 4; Venezia, 8.

CADENZE: Torino, 2 (da 18 sett.); Bari, 4 (da 23); Cagliari, 1 (da 46); Firenze, 7 (da 21); Genova, 1 (da 39); Milano, 8 (da 14); Napoli, 8 (da 22); Palermo, 1 (da 31); Roma, 9 (da 30); Venezia, 5 (da 30).

FIGURE: Torino, 8 (da 24 settimane); Bari, 8 (da 30); Cagliari, 2 (da 37); Firenze, 4 (da 32); Milano, 5 (da 18); Napoli, 8 (da 18); Palermo, 7 (da 16); Roma, 3 e 9 (da 13); Venezia, 4 (da 24).

DECINE: Torino, 30.na (da 30 sett.); Bari, 30.na (da 37); Cagliari, 30.na (da 37); Firenze, 70.na (da 37); Genova, 80.na (da 25); Milano, 60.na e 80.na (da 18); Napoli, 10.na (da 18); Palermo, 70.na (da 29); Roma, 40.na (da 45); Venezia, 60.na (da 43).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 684 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 30 da 698 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 2 da 615 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 686 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 56 da 645 settimane.

A Torino è uscito, dopo 683 settimane, il n. 84, 4° estratto.

Dall'inizio dell'anno i Gemelli sono usciti:

2 volte a Torino di cui 1 con 2 ambi (44, 86, 33; 33, 77); 2 v. a Bari (33, 86; 11, 44); 4 v. a Cagliari di cui 1 con 2 ambi (11, 66, 77; 22, 85; 58, 66; 86, 85); 7 v. a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 38; 85, 77; 22, 53; 44, 33; 66, 55); 4 v. a Genova (13, 88; 55, 11; 66, 90; 77, 33); 4 v. a Milano di cui 1 con 2 ambi (77, 66, 55; 33, 46; 38, 23; 22, 11); 1 v. a Napoli (77, 88); 2 v. a Palermo di cui 1 con 2 ambi (66, 55, 44; 55, 33); 2 v. a Roma (11, 55; 33, 85); 4 v. a Venezia (66, 33; 88, 11; 55, 66; 66, 55).

I Vertibili sono usciti:

2 volte a Torino (57, 75; 61, 16; 47, 74); 4 v. a Bari (23, 32; 83, 26; 31, 15; 83, 53); 4 v. a Cagliari (69, 39; 70, 87; 46, 36; 14, 41); 4 v. a Firenze (31, 19; 38, 62; 87, 70; 57, 75); 1 v. a Genova (73, 37); 4 v. a Milano (34, 48; 83, 32; 36, 63; 19, 81); 2 v. a Napoli (73, 87; 12, 31; 66, 36); 3 v. a Palermo (43, 34; 89, 96; 82, 85); 5 v. a Roma (34, 46; 47, 74; 18, 61; 59, 35; 69, 96); 4 v. a Venezia (56, 65; 18, 21; 73, 87; 57, 76).

Numeri di massima frequenza dall'1-1-57 (44 settimane):

Torino: 84, 41, 83 (8 volte); 90, 76, 80 (5); 13, 20, 28, 29, 44, 56, 60, 69, 84, 72, 73, 74, 85 (4).

Bari: 6, 10, 60 (8 v.); 11, 25, 18, 22, 51, 55, 59 (6); 4, 8, 30, 13, 14, 27, 41, 44, 54, 63, 71, 84, 86, 90 (4).

Cagliari: 52, 78, 55, 66 (8 v.); 14, 22, 40, 45, 55, 56, 65, 71, 88 (5); 23, 34, 50, 59, 61, 68, 70, 72, 81, 82, 90 (4).

Firenze: 90 (7); 4, 34 (6); 44, 45, 46, 87 (5); 13, 17, 29, 34, 36, 53, 56, 59, 62, 80, 84, 86, 90 (4).

Genova: 11 (7 v.); 1, 76, 81 (6); 78, 15, 48 (5); 19, 20, 40, 42, 50, 56, 63, 66, 80, 83 (4).

Milano: 24, 53 (7 v.); 34 (6); 33, 83, 36, 47 (5); 3, 8, 12, 23, 38, 39, 45, 46, 51, 69, 85, 90 (4).

Napoli: 14 (7 v.); 21, 39 (6); 17, 19, 26, 48, 55, 60, 80 (5); 4, 15, 32, 34, 58, 37, 46, 51, 53, 78, 82, 84 (4).

Palermo: 17, 88 (6 v.); 4, 26, 30 (5); 6, 20, 21, 34, 38, 54, 59, 69, 85, 86, 87, 71, 84, 89 (4).

Roma: 16 (8 v.); 18, 30, 34, 70, 78 (5); 5, 7, 28, 30, 39, 42, 48, 61, 66, 72, 73, 76 (4).

Venezia: 2, 70 (8 v.); 20, 33, 53, 80, 90 (5); 1, 10, 18, 21, 25, 39, 41, 59, 64, 65, 66, 83, 85, 86 (4).

Frequenza degli Estratti determinati nelle prime 44 settimane dell'anno:

Torino: n. 80 (4 v. 1° estr.); 41, 76 (4 v. 2°); 30, 34, 72 (3 v. 4°).

Bari: n. 39, 71 (3 v. 1°); 18 (2 v. 2°); 23 (3 v. 4°).

Cagliari: n. 14, 70, 82 (2 v. 1°); 49 (3 v. 2°); 55, 68 (2 v. 3°); 78 (3 v. 4°); 83 (3 v. 5°).

Firenze: n. 17 (3 v. 1°); 4, 32 (2 v. 2°); 20, 57, 90 (3 v. 3°); 24, 61 (2 v. 5°).

Genova: n. 81 (4 v. 2°); 79 (3 v. 4°); 66 (3 v. 5°).

Milano: n. 24 (4 v. 2°); 34 (3 v. 3°); 83 (3 v. 3°); 46 (3 v. 4°).

Napoli: n. 84, 90 (3 v. 1°); 31, 35, 82 (3 v. 4°); 14, 41 (3 v. 5°).

Palermo: n. 17 (3 v. 1°); 85, 86 (3 v. 2°); 34 (3 v. 4°).

Roma: n. 36 (3 v. 1°); 43 (3 v. 2°); 28, 68 (3 v. 3°).

Venezia: n. 70, 90 (3 v. 1°); 19, 80, 82 (3 v. 3°); 8 (3 v. 4°).

A Torino è uscito, dopo 683 settimane, il n. 84, 4° estratto.

Dall'inizio dell'anno i Gemelli sono usciti:

2 volte a Torino di cui 1 con 2 ambi (44, 86, 33; 33, 77); 2 v. a Bari (33, 86; 11, 44); 4 v. a Cagliari di cui 1 con 2 ambi (11, 66, 77; 22, 85; 58, 66; 86, 85); 7 v. a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 38; 85, 77; 22, 53; 44, 33; 66, 55); 4 v. a Genova (13, 88; 55, 11; 66, 90; 77, 33); 4 v. a Milano di cui 1 con 2 ambi (77, 66, 55; 33, 46; 38, 23; 22, 11); 1 v. a Napoli (77, 88); 2 v. a Palermo di cui 1 con 2 ambi (66, 55, 44; 55, 33); 2 v. a Roma (11, 55; 33, 85); 4 v. a Venezia (66, 33; 88, 11; 55, 66; 66, 55).

I Vertibili sono usciti:

2 volte a Torino (57, 75; 61, 16; 47, 74); 4 v. a Bari (23, 32; 83, 26; 31, 15; 83, 53); 4 v. a Cagliari (69, 39; 70, 87; 46, 36; 14, 41); 4 v. a Firenze (31, 19; 38, 62; 87, 70; 57, 75); 1 v. a Genova (73, 37); 4 v. a Milano (34, 48; 83, 32; 36, 63; 19, 81); 2 v. a Napoli (73, 87; 12, 31; 66, 36); 3 v. a Palermo (43, 34; 89, 96; 82, 85); 5 v. a Roma (34, 46; 47, 74; 18, 61; 59, 35; 69, 96); 4 v. a Venezia (56, 65; 18, 21; 73, 87; 57, 76).

Numeri di massima frequenza dall'1-1-57 (44 settimane):

Torino: 84, 41, 83 (8 volte); 90, 76, 80 (5); 13, 20, 28, 29, 44, 56, 60, 69, 84, 72, 73, 74, 85 (4).

Bari: 6, 10, 60 (8 v.); 11, 25, 18, 22, 51, 55, 59 (6); 4, 8, 30, 13, 14, 27, 41, 44, 54, 63, 71, 84, 86, 90 (4).

Cagliari: 52, 78, 55, 66 (8 v.); 14, 22, 40, 45, 55, 56, 65, 71, 88 (5); 23, 34, 50, 59, 61, 68, 70, 72, 81, 82, 90 (4).

Firenze: 90 (7); 4, 34 (6); 44, 45, 46, 87 (5); 13, 17, 29, 34, 36, 53, 56, 59, 62, 80, 84, 86, 90 (4).

Genova: 11 (7 v.); 1, 76, 81 (6); 78, 15, 48 (5); 19, 20, 40, 42, 50, 56, 63, 66, 80, 83 (4).

Milano: 24, 53 (7 v.); 34 (6); 33, 83, 36, 47 (5); 3, 8, 12, 23, 38, 39, 45, 46, 51, 69, 85, 90 (4).

Napoli: 14 (7 v.); 21, 39 (6); 17, 19, 26, 48, 55, 60, 80 (5); 4, 15, 32, 34, 58, 37, 46, 51, 53, 78, 82, 84 (4).

Palermo: 17, 88 (6 v.); 4, 26, 30 (5); 6, 20, 21, 34, 38, 54, 59, 69, 85, 86, 87, 71, 84, 89 (4).

Roma: 16 (8 v.); 18, 30, 34, 70, 78 (5); 5, 7, 28, 30, 39, 42, 48, 61, 66, 72, 73, 76 (4).

Venezia: 2, 70 (8 v.); 20, 33, 53, 80, 90 (5); 1, 10, 18, 21, 25, 39, 41, 59, 64, 65, 66, 83, 85, 86 (4).

Frequenza degli Estratti determinati nelle prime 44 settimane dell'anno:

Torino: n. 80 (4 v. 1° estr.); 41, 76 (4 v. 2°); 30, 34, 72 (3 v. 4°).

Bari: n. 39, 71 (3 v. 1°); 18 (2 v. 2°); 23 (3 v. 4°).

Cagliari: n. 14, 70, 82 (2 v. 1°); 49 (3 v. 2°); 55, 68 (2 v. 3°); 78 (3 v. 4°); 83 (3 v. 5°).

Firenze: n. 17 (3 v. 1°); 4, 32 (2 v. 2°); 20, 57, 90 (3 v. 3°); 24, 61 (2 v. 5°).

Genova: n. 81 (4 v. 2°); 79 (3 v. 4°); 66 (3 v. 5°).

Milano: n. 24 (4 v. 2°); 34 (3 v. 3°); 83 (3 v. 3°); 46 (3 v. 4°).

Napoli: n. 84, 90 (3 v. 1°); 31, 35, 82 (3 v. 4°); 14, 41 (3 v. 5°).

Palermo: n. 17 (3 v. 1°); 85, 86 (3 v. 2°); 34 (3 v. 4°).

Roma: n. 36 (3 v. 1°); 43 (3 v. 2°); 28, 68 (3 v. 3°).

Venezia: n. 70, 90 (3 v. 1°); 19, 80, 82 (3 v. 3°); 8 (3 v. 4°).

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola corrisponde esattamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per qualsiasi ripetizione, e non dànno versamento nel conto corrente postale numero 2/20931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni comunemente per la tariffa della Rivista edita all'occorrenza, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grazie speciali che la SPI riconosce a richiesta, rimane alle condizioni generali sul conto sottoindicate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati sia a La Stampa e sia in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano richiamare l'attenzione dei lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede) compilata per singola inserzione. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la tassa di cifre fissa stabilita dalla ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può possedere esclusivamente documenti, valori, fotografie o merci di proprietà del mittente. Le offerte inviate per Posta o non vengono assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ARRIANO argani, betoniere, lavavigilatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telef. 682-642. Rateazioni. 1868

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rimandati. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-078. T3384

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti a Tuboplast a scomparsa; basta, approvato Azienda Elettrica. Conduttori plastici. Brevetti Margia, Roma, 7. Telefono 772-785. 368

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

GOCCIARENGOVI materassi a molle, Zuriflex, lana, lanella, crine vegetale, vigilanti direttamente alla stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fraz. Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11028

PRECIPITEVOLMENTE scorpora arquitare occasione prodigiosa «Fanciulli», impermeabile convertibile. Bus Nizza 43. 76290

3 AGG. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AD assuntiva concorrenza convenzione assicurazioni in grande qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria FINAM S.P.A. Corso Siccardi 9, Torino. Telefono 523-909. 13503

APPARONE. Unico panificio zona grande sviluppo, volendo socio mezzi, mill gerente. Telefonare 371.231 ore 10-12.

APPARONE pulitoria cedesi o associasi quota socio cercasi sia in Torino, attrezzatissima. Visite e informare dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. Tel. 690-929.

ARTIGIANO salumaio, smercerebbesi, possibilmente, obbligo o proprietario cessata partiarica, sviluppo nuova produzione. Corso Chieri 5, Torino. 84964

ATTENZIONE! Commercialisti, arrotondate stipendio, grande ramo affidabile, 25.000 giornaliere accreditabili, cedesi 1.600.000 Italiani. Scrivi 34. T3865

ATTENZIONE! Ottima sistemazione famiglia cedesi pura commerciale negozio vestiario, lusso tessuto. Reale affidabile 4.000.000. Telefonare 772-390. 160346

AUTORIMESSA con noleggio, grande interno, completa attrezzatura riparazioni, distribuzione benzina, ottima posizione, cedesi urgenza direttamente. Telefonare 359-831. 13953

AVIATA signorile profumeria centro Genova cedesi 4.000.000, causa trasferimento Casella 25 1., SP

Alphonse aveva superato il nostro D'Agata in uno sconcertante match

Halimi batte Macias: è campione mondiale

Tra l'algerino di Parigi ed il messicano

Quindici aspre riprese

Al termine dell'incontro due giudici assegnano la vittoria al francese, l'arbitro a Macias: per 2 a 1 il successo è toccato ad Halimi

Nostro servizio per la radio

Los Angeles, giovedì sera.

Con una chiara vittoria ai punti in quindici riprese sul messicano Raul «Raton» Macias, il francese Alphonse Halimi si è riconfermato stanotte sul ring di Los Angeles campione del mondo dei pesi gallo, riconosciuto questa volta senza discussioni da tutte le organizzazioni pugilistiche internazionali. Prima del confronto di stanotte, infatti, la validità del titolo conquistato da Halimi battendo ai punti a Parigi l'italiano D'Agata non era riconosciuta dall'organizzazione americana N.B.A. che considerava campione del mondo appunto il messicano Macias. La nuova vittoria del francese ha risolto definitivamente la questione ed ora il primato nella categoria dei «gallo» è nelle mani di un solo pugile.

Il verdetto che ha dato il successo ad Halimi non è stato unanime. I due giudici hanno infatti dato un punteggio superiore al francese, Frankie Van per 148-141 e «Dynamite» Jackson per 147-137 mentre l'arbitro Mushy Callaghan si è invece pronunciato a favore del messicano per 144-141. Per due voti contro uno è stato quindi assegnato il titolo al pugile europeo ed il verdetto ha suscitato vivissime proteste da parte del pubblico (ai quali almeno tre quarti messicano); si tratta però, più che altro, di proteste provocate dal «tifo» accesissimo dei messicani per il loro idolo e dalla delusione per la sua sconfitta.

Halimi ha iniziato il confronto nel suo stile abituale, avanzando sull'avversario ed evitando il combattimento a distanza. Il francese, aggressivo e veloce, subito nella prima ripresa ha costretto con un «destro» l'sinistro dell'avversario a Macias, con la visuale diminuita per il gonfiore, è apparso in difficoltà. Il messicano cercava insistentemente di rubare l'iniziativa all'avversario e di assumere il ruolo di attaccante che è la sua tattica preferita di lotta. Costretto a difendersi ed a subire l'aggressività di un avversario prontissimo sulle gambe e assai preciso nel pugno, Macias si è disunito ed ha accumulato, fino alla sesta ripresa, un sensibile svantaggio di punti.

Dalla sesta ripresa, Macias è sembrato riaversi ed è passato all'offensiva, anche perchè Halimi aveva leggermente rallentato il suo ritmo. Ma il francese, in questa fase del combattimento dominata dall'avversario ha avuto agio di dimostrare la sua superiorità anche nello stile difensivo, riuscendo a superare il momento di crisi senza incassare neppure un pugno pericoloso. Nelle ultime cinque riprese Halimi, sconcertato completamente l'avversario cambiava improvvisamente tattico, dimostrando che il suo rallentamento nei round precedenti faceva parte di un preordinato piano di combattimento. Il francese ha accettato, impostando così, il combattimento a distanza ravvicinata ed ha messo in gioco tutte le energie risparmiate in precedenza, sostenendosi letteralmente a bombardando l'avversario.

Macias, sorpreso dall'aggressività di un avversario inaffrontabile, che gli girava intorno e lo stringeva in corpo a corpo senza dargli modo di reagire, è sembrato in grave difficoltà ma, pur perdendo sangue dal naso ed avendo l'occhio sinistro sempre più gonfio, è riuscito a superare la crisi senza andare al tappeto. L'agilità veramente incredibile ha permesso al messicano di evitare il peggio e di limitare la sconfitta in proporzioni onorevoli. Nell'ultima ripresa egli ha [illegible] una rabbiosa reazione ed ha terminato il combattimento all'attacco. E' stata forse questa l'ultima fase del confronto che ha impressionato gli spettatori, inducendoli a credere che Macias meritasse la vittoria, ma il vantaggio accumulato da Halimi nelle precedenti riprese era un margine di sicurezza tale che si sarebbe potuto superarlo soltanto grazie ad un assennato colpo che avesse risolto il combattimento prima del limite.

Macias — come si è già detto — ha terminato il combattimento con l'occhio sinistro semichiuso e con il viso insanguinato per un colpo al naso che gli aveva provocato una copiosa emorragia nella prima ripresa. Halimi invece quando l'arbitro gli ha alzato il braccio proclamandolo vincitore del confronto, [illegible] un solo segno della lotta sul volto sorridente per il trionfo. Negli spogliatoi, Macias è stato il primo a felicitarsi con il vincitore: si è recato nel camerino del francese, gli ha stretto la mano e lo ha abbracciato, facendo le seguenti dichiarazioni ai giornalisti presenti e alla radio: «Non posso accampare alcuna scusa. Halimi è un grande campione e questa sera è stato senz'altro superiore a me. Ha imposto la sua tattica sin dall'inizio, ed i suoi colpi mi hanno progressivamente affaticato, impedendomi di combattere come avevo previsto. Non ho nulla da obiettare sul verdetto anche se l'entusiasmo generoso dei miei connazionali ha fatto velo alla loro obiettività, inducendoli a fischiare una decisione senz'altro legittima. Naturalmente spero che la questione con Halimi non sia chiusa e, se mi sarà data la possibilità di incrociare i guantoni con lui, può darsi che le cose vadano a finire in modo assai diverso».

Halimi dal canto suo ha detto: «Mi ero preparato con il massimo puntiglio a questo importantissimo confronto e stanotte mi sentivo in una forma veramente smagliante. Secondo quanto mi aveva consigliato il mio manager, sono partito senz'altro all'attacco e mi sono subito accorto che Macias, per quanto assai potente nel pugno e resistentissimo, era meno veloce di me. Ho quindi impostato il combattimento tutto sulla velocità, badando fino alla decima ripresa, a stancare il mio avversario, lavorandolo insistentemente al corpo. Quando Macias mi è sembrato abbastanza provato, sono partito nuovamente all'attacco cercando di concludere, ma l'inaspettata resistenza del messicano mi ha indotto a considerare che non valeva la pena di rischiare un calpesto e tradimento quando la mia vittoria ai punti era ormai sicura».

Nulla si sa di preciso sul programma futuro del campione del mondo. Prima di partire da Parigi, Halimi aveva esplicitamente dichiarato che, in caso di vittoria avrebbe messo in palio il suo titolo contro Vitaliano D'Agata ed una dichiarazione dello stesso tenore era stata attribuita anche a Macias. Negli ultimi giorni invece si è parlato — sia pure senza dare alla notizia alcun carattere ufficiale — della possibilità di una rivincita tra Halimi e Macias entro novanta giorni a Parigi.

All'incontro hanno assistito — come si è detto — circa ventimila spettatori, i quali hanno fruttato un incasso aggirantesi sui 200.000 dollari pari a 125 milioni di lire circa. Ad Halimi è toccata una borsa di 50.000 dollari (circa 88 milioni di lire) mentre la borsa di Macias è stata di 40.000 dollari, equivalenti a 18 milioni di lire.

Gordon Piggins

Il francese Halimi, confermatosi degno del titolo mondiale dei pesi «gallo»

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(Autorizzazione A.C.I.S. N. [illegible] del 17-1-1957) (290)

Irlanda del Nord-Inghilterra 3-2 ieri a Wembley

L'Irlanda del Nord. In piedi da sinistra: Peacock (n. 6), Jackie Blanchflower (5), Danny Blanchflower (4), Gregg (1), Mc Michael (3) Keith (2). In ginocchio: Mc Ilroy (10), Mc Parland (11), Bingham (7), Simpson (9), Mac Crory (8). I numeri tra parentesi indicano il ruolo. Sono segnati con una stellatta i famosi fratelli Blanchflower e con i numeri 1, 2 e 3 i marcatori nella partita di ieri a Wembley, dove l'Irlanda ha battuto per 3 a 2 l'Inghilterra.

Sono davvero forti questi nord-irlandesi

Commento di VITTORIO POZZO

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA, giovedì sera.

Questa benedetta giornata calcistica di ieri ha messo sotto sopra un po' tutti. A noi interessava quanto fosse in grado di fare l'Irlanda del Nord, ed anzi ce lo ha detto in termini da troppo chiari. All'Inghilterra importava il fatto d'aver subito una sconfitta che mai in vita sua aveva incassato; e questo naturalmente la preoccupa come un colpo al suo prestigio. I francesi che erano presenti in parecchi, volevano sapere come giocasse gli inglesi che noi devono incontrare il 27 di questo mese anche a Wembley; e parecchia gente così hanno visto. Gli scozzesi che giuocavano contemporaneamente a Glasgow sono arcifelici perchè anche se di stretta misura hanno battuto la Svizzera e così si sono classificati praticamente per il torneo finale del campionato del mondo. E la Svizzera infine è addolorata perchè, dopo tutti i gratuiti che le ha dato Ventanthen, ha all'appuntamento di Glasgow mancava ancora al mattino della partita, dal torneo stesso ha finito per essere estromessa. Giornata di grande rilievo per molti, quindi.

Tanto di rilievo per gli Italiani che il commissario tecnico Foni, che era presente a Wembley, nessuno ha potuto vedere. Abbiamo avuto qualche dozzina di richieste telefoniche nei giorni, senza poter dare ad avere informazioni al riguardo. Per gli sportivi nostri si tratta evidentemente di pure considerazioni a congetture sull'incontro e sul grado di efficienza degli irlandesi, per il momento, ma forse Foni, preoccupato, ritiene opportuno di tenere le medesime per sè oppure, quello che è più giusto ancora, desidera parlare al riguardo prima con la persona da cui dipende che con quei chiacchieroni che sono i giornalisti o gli sportivi in genere.

Ma qualunque possa essere l'opinione ufficiale, la partita di Wembley ha detto cose molto interessanti a chi ha voluto e saputo leggere in esse. L'undici « irlandese ha un capitano, una mente direttiva in campo, un uomo che comanda con l'esempio e con l'impianto del giuoco e la cosa è di grande importanza per il comportamento di tutta la squadra. Si tratta di Danny Blanchflower che è un'intelligenza del giuoco. Egli oltre a sè fa la palla con la pazienza che prende in campo e con la sua distribuzione, dà idee, suggerisce, indica, traccia, ordina.

Si tratta di un uomo di eccezione, di un elemento di raro valore per una compagine. Che egli sia un giuocatore di levatura superiore alla media è stato dimostrato recentemente in ordine dall'incontro Irlanda-Scozia quando, essendo venuto a mancare improvvisamente l'allenatore Doherty per impegni speciali, Danny assunse nell'intervallo direttive in sostituendo il mancante. Jackie, il fratello suo che giuoca con noi Manchester United, è più giovane e meno esperto di lui e va collocato su un piano leggermente inferiore, ma tiene il suo posto con bella fermezza. Ma, a parte i due fratelli che sono un po' come i « bluccoheri » della squadra, si trovano in essa altri elementi che nei confronti con la partita di Roma della stagione scorsa pare abbiano acquisito una personalità che non avevano.

Vedansi i due terzini, che hanno il vantaggio di giuocare non accanto all'ala nel Newcastle United in campionato, vedansi le due ali che sono una un veterano e l'altra un giuocatore che lavora con grande decisione e senza fare complimenti. Vedasi il portiere Uregg, che è parso essere costantemente dalla fortuna, come sempre palese i portieri coraggiosi, ma che, a parte tutto, ha dato prova di una prontezza e un colpo d'occhio impressionanti. Se questa squadra potesse allineare a tavolino un attaccante centrale più forte, più veloce, più pieno di slancio e di decisione, l'Inghilterra non farebbe tutto un bluff in avanti. Purchè non sono le occasioni di sfondare e di segnare che le mancano, sul tiro con cui dietro la prima linea al lavoro.

E' effettivamente l'Irlanda del Nord a essere un paese piccolo e che ha possibilità limitate. Non ha un vasto campo in cui scegliere gli uomini di cui ha bisogno, se domani esso riuscisse a scoprire e a inserire nella compagine un vero centro avanti di quelli che hanno senso e capacità penetrative, l'unità sarebbe in grado di insidiare chiunque.

L'Inghilterra con la sua squadra e con il suo comportamento non interessava direttamente ai italiani in questa occasione: e la cosa era stata mancinata. Ma il modo in cui essa ha perduto non può essere passato sotto silenzio. Quando gli irlandesi batterono per l'ultima volta gli inglesi si era nel 1931, proprio a Belfast, e l'isola formava allora un'Irlanda sola, non due, e gli uomini dell'Inghilterra propriamente detta facevano nella sport sua come in tante altre cose praticamente quello che volevano. Ora proprio in casa loro gli inglesi stessi hanno perduto anche questo retaggio.

Speriamo molto nel campionato del mondo del giugno prossimo, gli inglesi. Ma per distinguersi, non diciamo per imporsi, nel torneo devono per forza giuocar meglio di quanto non abbiano fatto in questa occasione. La squadra scozzese sempre ad avere trovato la soluzione dei suoi problemi, e poi a un certo punto torna a ricadere nelle difficoltà. Ora c'è il non più giovane Wright, il centromediano, che mostra di non possedere più l'efficienza di una volta. E alcuni altri esterni della squadra stanno facendo acqua. Di veramente a posto ieri non ci sono stati, su tutti gli undici uomini, altri che il mediano laterale Edwards e il terzino sinistro Byrne. Un po' poco, per ben figurare nel campionato del mondo e, come è effettivamente avvenuto, anche solo per battere un'unità così piena di volontà e così fanciulla come quella dell'Irlanda del Nord. Quell'Irlanda, che per quanto si riguarda, costituirà ormai per un pezzetto una spina nel cuore degli sportivi nostri.

VITTORIO POZZO

Pronostici ippici

Due gare di galoppo e quattro di trotto formano la schedina Totip di questa settimana. Di notevole rilievo il premio Chiusura, a Milano, confronto fra giovani ed anziani in cui saranno presenti anche due rappresentanti francesi:

2-1 Milano (San Siro), premio Chiusura (galoppo, L. 6.000.000, m. 1400, 10 partenti). — Incerta in presenza di Pier Capponi (gr. 1), che sarebbe il gran favorito, la corsa dovrebbe risolversi fra Cito (gr. 3) e Antony (gr. 1).

1-2 Roma (Capannelle), premio Fontanone (handicap, L. [illegible], m. 2200, 12 partenti). — Molti rivali, categoria modesta, pronostico incerto. A nostro avviso i più forti sono Berthier (gr. 1) e Lagunillo (gr. 3).

2-1 Bologna (Arcoveggio), premio Birra Orobia (trotto, L. 510.000, m. 2080; 11 partenti). — Ferrucci (gr. 3) non dovrebbe lasciarsi sfuggire questa corsa in cui Pilar (gr. 1) ci sembra l'avversaria più pericolosa.

1-X Firenze (Mulina), premio Vitigliano (trotto, L. 510.000, m. 2450; 9 partenti). — La penalità di 20 metri non dovrebbe impedire a Kan Tiki (gr. 1) di imporsi, davanti a Bitumismo (gr. x).

X-2 Napoli (Agnano), premio San Rossore (trotto, L. 455.000, m. 1700; 10 partenti). — Pronostico difficilissimo. Demonjolio (gr. x) e Ulandontica (gr. 3) ci paiono un po' migliori degli altri.

1-2 Trieste (Montebello), premio delle Aquile (trotto, L. 255.000, m. 2000; 8 partenti). — Tenebrose (gr. 1) dovrebbe trovare la via del successo, davanti ad Aldifà (gr. 2).

Previdenti gli organizzatori degli "europei,, di atletica

Hanno assicurato i campionati contro la guerra, l'asiatica, lo sciopero generale e lo "Sputnik II,,

STOCCOLMA, giovedì sera.

Gli organizzatori dei campionati europei di atletica leggera del prossimo anno a Stoccolma — secondo quanto comunica l'agenzia ANSA — hanno fatto un'assicurazione contro la guerra mondiale, l'influenza asiatica, lo sciopero generale e « Sputnik II », se esso dovesse cadere nello stadio Olimpico a distruggerlo. Questa assicurazione costa 19.000 corone, pari a circa due milioni e mezzo. Se uno dei suddetti avvenimenti dovesse verificarsi, gli organizzatori riceverebbero 2.500.000 corone, pari a circa 350 milioni di lire.

Perchè i campionati non si chiudano in deficit, occorre che siano venduti biglietti per almeno 2.000.000 di corone, pari a 280 milioni di lire circa. Gli organizzatori fanno assegnamento sull'arrivo di molti stranieri in occasione dei campionati di atletica: le previsioni anticipano la presenza di almeno 15.000 persone.

Calcio-attualità

La Juventus prova oggi le condizioni di Charles, Emoli e Nicolè - Torino: forse un turno di riposo per Armano

● *Juventus-Valpellice è in programma per oggi allo stadio comunale come gara d'allenamento. Brocic radunerà in condizioni di Emoli e di Nicolè, i quali comunque stanno bene e giocheranno certamente contro la Lazio. E' assicurata anche la presenza di Charles, ormai guarito.*

● *Arce, l'centrum attaccante granata, ieri era in vena: ha dato spettacolo contro le riserve nel settimanale allenamento durante il quale si è subito anche Marianeschi come ala destra in sostituzione di Armano. A proposito di quest'ultimo, il medico sociale vorrebbe concedergli un turno di riposo, poichè l'alessandrino lamenta una disfunzione epatica.*

● *Mister Carver, l'allenatore dell'Inter, si è convinto ieri che Nesset è un centrocampista utilizzabile per la prima linea nerazzurra. L'inglese dopo molte indecisioni sembra intenzionato a presentare il sud-americano con la maglia n. 9 domenica a Genova.*

● *La Lazio si presenterà domenica contro la Juventus nella stessa formazione che ha pareggiato con la « viola » della Fiorentina. Così almeno pare abbia deciso l'allenatore jugoslavo Ciric, il quale comunque pensa ancora di far esordire nuova terzina il giovane Castellazzi, che potrebbe prendere il posto di Lo Buono. Questa la schieramento laziale (senza Visolo ed Eufemi, a riposo): Lovati; Molino, Lo Buono (Castellazzi); Carradori, Pinardi, Fuin; Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Selmosson.*

● *Si ritorna a parlare della Nazionale Militare. I calciatori con stellette dovranno presto iniziare gli allenamenti settimanali per disputare il torneo eliminatorio.*

● *Stjepan Bobek, la famosa mezz'ala del Partizan e della nazionale jugoslava, ha deciso di ufficialmente comunicato di ritirarsi dall'attività agonistica.*

Nuovo record sull'acqua

Donald Campbell: 383 chilometri all'ora

CONSTON (Ingh.), giov. sera.

Il motonauta inglese Donald Campbell ha stabilito con l'« Ecclia Azzurra » un nuovo record mondiale di velocità sull'acqua, realizzando la media di 238 miglia all'ora (383 km/h.).

Il motonauta ha effettuato due prove nelle acque di Conisten toccando la velocità di 250 e 215 miglia orarie (rispettivamente km/h. 418 e 349). Il record è costituito dalla media fra le due velocità.

Per gli azzurri a Milano una partita e una "lezione,,

I calciatori della Nazionale giocano oggi contro i ragazzi dell'Inter ed ascoltano la relazione di Foni che ieri era a Wembley

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il selezionatore unico dott. Foni, che ieri ha assistito all'incontro Inghilterra-Irlanda del Nord valevole per il campionato interbritannico, si porterà direttamente dall'aeroporto della Malpensa allo stadio di San Siro per illustrare ai diciannove giocatori convocati le caratteristiche della squadra che ieri ha saputo infrangere una vecchia tradizione e che bisognerà affrontare a Belfast il 4 [illegible]. Il dott. Foni farà anche giocare una partita di un'ora contro i ragazzi dell'Inter a porte rigorosamente chiuse.

Il programma [illegible] dal segretario Biancone nell'atrio fissa per le ore 8,45 la sveglia, per le ore 12,45 la partenza dall'albergo e per le ore 14,30 la partita (due tempi di mezz'ora) che sarà giocata da queste formazioni: primo tempo: Bugatti; Corradi, Carvato; Chiappella, Ferrario, Segato; Bonfiperti, Salvadore, Bean, Montuori, Gratton; secondo tempo: Sarti; Corradi, Vincenzi; David, Bernardin, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Firmani, Montuori, Frini. Così aveva predisposto il dott. Foni, con la sola variante di Fogli che nel secondo tempo avrebbe dovuto giocare come sostegno al sinistro.

Il mediano granata, che ha il polso destro immobilizzato per una distorsione, aveva chiesto di essere esentato; ma all'ordine di presentarsi ugualmente al raduno azzurro ha risposto all'appello, senza peraltro poter essere utilizzato.

I due prossimi allenamenti milanesi, [illegible] è noto, verranno sostenuti contro due squadre inglesi (il Luton Town F. C. di Luton, e il Charlton Athletic di Londra) il 13 e 20 novembre, e vedranno all'opera le schiere [illegible] che di massima scenderà in campo a Belfast. L'elenco definitivo dei convocati verrà pubblicato il 27 novembre; vi sono dunque davanti ancora venti giorni, con tre turni di campionato, l'ultimo dei quali, il 24 novembre, avrà in calendario le partite Juventus-Napoli, Fiorentina-Inter, Milan-Bologna e Sampdoria-Lazio che impegnano addirittura sedici dei diciannove convocati di oggi.

Com'è noto, l'Irlanda del Nord capeggia il girone (3 punti) precedendo l'Italia e il Portogallo (2 punti); però la nostra nazionale ha [illegible] finora due sole partite contro tre degli avversari, dovendo ancora misurarsi con entrambi a Belfast e a Milano. Se, per ipotesi, dovesse finire al secondo posto, l'Italia avrebbe ancora la speranzella di essere sorteggiata (una probabilità su [illegible]) per incontrare Israele, che per qualificarsi nella zona afro-asiatica avrebbe dovuto incontrare la Turchia, l'Indonesia e il Sudan.

A causa della situazione politica, tali Paesi si sono rifiutati di giocare contro la nazionale di Israele, che pertanto verrà messa alla prova misurandosi con una nazionale europea. Circola al riguardo una voce, che però attende conferma, secondo la quale la nostra nazionale sarebbe di far valere i diritti di merito.

Il Regolamento della Coppa del Mondo ammette d'ufficio al girone finale la nazione che organizza il torneo conclusivo e quella che ha vinto l'edizione precedente. In base dunque al principio che riconosce i titoli acquisiti dai partecipanti, l'Italia, unica nazione europea che si è aggiudicata due volte la Coppa del Mondo nel 1934 e nel 1938 (la Germania Occidentale, vincitrice nel '54, è stata ammessa d'autorità), potrebbe dunque spuntare una [illegible] diplomatica per evitare l'alea del sorteggio e acquisire il diritto di misurarsi con la [illegible] di Israele (andata e ritorno). Potrebbe anche darsi che ciò non fosse necessario, come si augurano gli sportivi italiani: però la nuova probabilità consentirebbe oltre tutto ai moschettieri azzurri di affrontare la difficile prova di Belfast con spirito più sereno, senza temere per l'irrevocabilità del verdetto.

Leo Cattini

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla radio

Un'opera lirica sulla tragedia di Mayerling

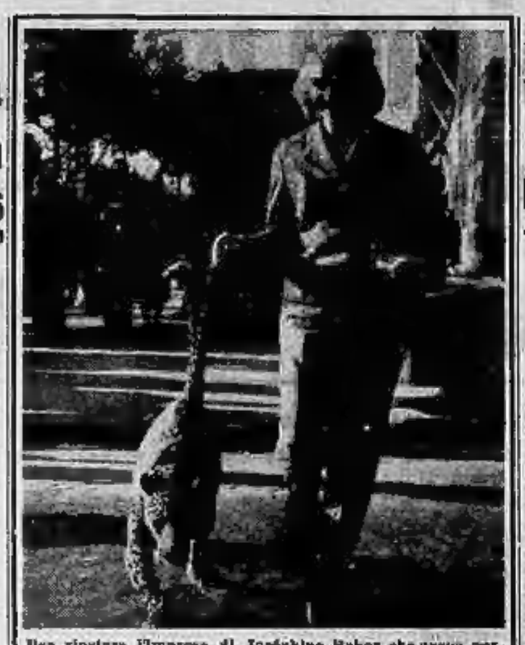
Le stazioni del programma nazionale trasmetteranno questa sera, per la stagione lirica della RAI-tv, l'opera in tre atti e cinque quadri «Mayerling» di Barbara Giuranna su libretto di Vittorio Viviani. Dirigerà il maestro Fernando Previtali.

Ispiratore o suggeritore di varia specie di narrazioni e rappresentazioni, l'episodio dell'amore e della morte di Maria Vetsera e di Rodolfo d'Absburgo, ha proposto un ulteriore trattamento scenico al librettista Vittorio Viviani e alla compositrice Barbara Giuranna, della quale, ora cinquantacinquenne, sono noti al pubblico dei concerti alcuni poemetti orchestrali, alcune liriche, e anche al ricordo l'opera *Jamanto*, rappresentata al Teatro della Novità di Bergamo ne' '41. Palermitano, studiò a Napoli. Suo figlio, Bruno, è l'eccellente violista, che tutti gli amici della musica apprezzano. L'opera ora composta s'intitola al luogo dove, sulla fine del secolo scorso, furono trovati cadavere, uccisi violentemente, gli amanti. La vicenda del libretto è stata riassunta da Guido Pannain.

Nei tre atti di *Mayerling* si delinea un aspro conflitto per lo spirito liberale, incarnato dall'arciduca Rodolfo, e la tradizione rigidamente conservatrice della dinastia absburgica: prima sordamente, tra opposti sentimenti, nell'omiro, cupamente minaccioso, per allusioni ed espansioni affettive, poi più manifesto, incalzante fino alla catastrofe finale. Da Rodolfo d'Absburgo e Maria Vetsera, nell'opera della Giuranna, si effonde una tenerezza di sentimento, ricca di palpiti interiori e pure contenuta, la quale non declina mai in mollezza, nè scade in realismo melodrammatico. Ed altri sentimenti prendono vita, in evidenza di rappresentazione e di musica, compiendo il quadro, con la rassegnata dolcezza della dolente imperatrice Elisabetta, col fiducioso entusiasmo dell'arciduca Giovanni e in opposizione e contrasto, onde il dramma si svolge fino al suo tragico compimento, con la ferrea volontà, determinata dalla fede e dalla disciplina, del Nunzio Apostolico, del barone Krauss, capo della polizia, del conte Taaffe, ministro dell'Interno. E su tutti grava, invisibile e presente, la figura del vecchio Imperatore.

Cori di letizia e inneggianti alla libertà, ritmi di valzer, che si effondono dall'ambiente di Corte come un vago profumo d'altri tempi, accanto il sussiegoso gioire e di triste presagio e di sgomento abbandono riempiono intorno, Maria Vetsera e Rodolfo d'Absburgo si perdono nel sogno di un amore impossibile a cui si oppone il destino. Rodolfo, in contrasto con le ragioni di Stato e col dovere di un vincolo insolubile. Maria, in contrasto col suo stesso amore che le addita la via della rinuncia e della morte. La musica li circonda e li anima con soavi abbandoni e con accenti d'angoscia.

s. v.



Per ripetere l'impresa di Joséphine Baker, che aveva percorso i Champs Elysées con un puma al guinzaglio, la giovane attrice Vera Valmont porta a spasso un puma di 2 anni

A ROMA PER UN FILM A FIANCO DI TOTO'

Fernandel conteso da due continenti

Il comico francese ha parlato del suo recente soggiorno in America dove dovrà ritornare per interpretare Don Chisciotte

ROMA, giovedì sera.

Giunto ieri a Roma dalla Costa Azzurra, Fernandel ha chiesto subito di Totò con il quale dovrà girare in Italia «La legge è la legge» sotto la direzione di Christian-Jaque. Il comico francese veniva da Marsiglia dove aveva sostato qualche giorno alla villa "Mille Rose" con i suoi figli. Là era andato a raggiungerlo Clément Duhour per prendere gli accordi circa il film «La vita a due», tratto dall'ultimo lavoro di Sacha Guitry e che si concluderà a girare nei prossimi febbraio. Fernandel avrà forse come partner Ingrid Bergman, mentre nel "cast" sono già segnati i nomi dei molti interpreti di Guitry e suoi devoti ammiratori.

«La vita a due» narra di un celebre autore che lascia per testamento la sua fortuna ai personaggi che popolano il suo lavoro più noto, appunto intitolato «La vita a due». L'esecutore testamentario deve andare alla ricerca delle persone vive che hanno ispirato i personaggi del romanzo. L'autore li dipinge come personaggi felici. Lo sono ancora? Bisogna sincerarsene, perchè il testamento stipula che potranno ereditare soltanto quelli che hanno saputo conservare la loro felicità.

Fernandel ha anche raccontato del suo recente viaggio a New York, dove, invitato da Mike Todd e da Liz Taylor, è apparso alla famosa festa dei diciottomila travestiti da Don Chisciotte, trascinandosi dietro Ronzinante sotto il fuoco dei proiettori di sette Case televisive, che trasmettevano a cento milioni di spettatori le immagini della fastosa festa: «Ho anche avuto saputo parlare inglese — ha detto — mi sarebbe stato impossibile pronunciare una sola parola».

Dal 1° gennaio un professore d'inglese si affiancherà a Fernandel e non la lascerà più. Difatti il comico francese deve mettersi in condizioni di interpretare il «Don Chisciotte» di Mike Todd, una superproduzione che costerà dodici milioni di dollari. Per il momento non si conoscono, ancora gli attori di questo film, salvo appunto Fernandel e Liz Taylor, ma pare che anche Ingrid avrà una parte e forse Marlon Brando sarà Sancho Pancha. Per cinque mesi, fra Barcellona e Saragozza, Fernandel porterà un'armatura di materia plastica che già stanno costruendo su misura a Londra.

m. r.

L'attore Fernandel fotografato ieri all'arrivo a Roma

Sull'esempio di altre nazioni

Nasce un'associazione fra gli amatori della tv

Costituito a Roma il "Tele Club Italiano„ - Si propone di ottenere un'assicurazione contro i guasti degli apparecchi e di influire sulla scelta dei programmi

Roma, giovedì sera.

Anche in Italia, così come in molti altri Paesi del mondo, è stata creata l'organizzazione degli amatori della televisione. Il suo nome ufficiale di Tele Club Italiano. Il Club non intende rivolgersi esclusivamente ai telecamatori, ma anche a tutte le categorie produttive nel campo della tv.

Il comitato promotore di cui fanno parte uomini di cultura e d'arte, studierà nei prossimi giorni una serie di iniziative per risolvere alcuni problemi importanti.

I nostri 700.000 televisori, ad esempio, non godono di nessuna assicurazione, così come avviene in America. Se il vostro televisore si rompe dovete andare in giro a cercarvi il riparatore o aborrare quanti soldi vi chiedono. Il «Tele-Club» si propone, invece, di fare da tramite tra il pubblico e la società assicurativa, al fine di creare anche da noi sistemi previdenziali nel campo della tv.

Il per quanto riguarda i programmi? In questo caso il Club ha intenzione di organizzare proiezioni televisive collettive, discussioni e dibattiti, tali da far sentire il peso dei gusti e delle esigenze del pubblico fino alle alte sfere dei «programmisti» Rai-tv. Il Tele-Club dovrà anche occuparsi di far ottenere ai propri soci facilitazioni per l'acquisto degli apparecchi e per il loro cambio.

La Mansfield si fidanza

Hollywood, giovedì sera.

Jayne Mansfield si è fidanzata ieri ufficialmente con Mickey Hargitay, già «Mister Universo». Appena la bionda attrice è giunta all'aeroporto di Los Angeles, reduce dall'Europa, Hargitay le ha offerto un anello con un grosso diamante.

Oggi e domani alla radio

Mayerling, opera in tre atti di Barbara Giuranna, alle 21 nel programma nazionale - Lea Padovani, Alberto Benucci e Luciano Mondolfo presentano *Teatro da camera* (II programma, ore 20,30); Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 267,3, Turino cr. l. 1). — Ore 13: Giornale - 14,30: Alberto Mirallelo - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Notizie di teatro, di Rosa Ferrieri - Eppichino cinematografico, di Piero Gadda Conti - 19,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Ultra Canta e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi - «Il Decennale d'oro», avvenimenti dell'America del XVI secolo, a cura di Bartolomeo Rossetti - Inglesismo Vivo: ritualismo di Una Amadeo (seconda puntata) - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: dello John - Variazioni, Ciaccona e Finale» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Max Rudolph); Ferdi Preludio dal «Pelléas et Mélisande», suite orchestrale op. 80 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Paul Paray) - 18,15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenzo e Ugo Ramon: «Amleto» - 19,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: William McKenzie: «Novella del mondialismo nell'antico Egitto» - 19: Concerto della pianista Lidia Fridetti: Bach: «Partita in do minore» (1. Sinfonia, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Rondò, Capriccio); Brahms: «Rapsodia in mi minore op. 79 n. 2»; Chopin: «Ballata in sol minore op. 23» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avventura di tutti: notizie di quanti legali, a cura dell'avv. Antonio Giarrizzo - 20: Celebri valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concerto a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «**Mayerling**», opera in tre atti e cinque quadri di Vittorio Viviani; musica di **Barbara Giuranna**. Interpreti principali: Miriam Pirolli, Bruna Rizzoli, Rosetta Cagnoni, Lucia Danieli, Pier Luigi Lolli eri, Adriano Ferrario, Maria Gioncarelli, Renata Krollo e altri. Direttore Fernando Previtali. 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,9, Torino m. l. II, Alessandria Bivio Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Carosoni di Pierbruna 1957: orchestra diretta da Carlo Reguzzo - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,40: Semaia a sorpresa - 15,15: Il disco-box - 18,05: Oggi in ritirata, 14,30: dichiarazioni e risposte; Resoconto degli spettacoli, di Franco Calderoni e Dialogo fra Chiara - 14,45: La vedetta del giovani: Ugo Latella - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Percy Faith, Kurt Edelhagen, Paul Weston - 16: Terza pagina: «Storia del-

Ore 20,25: Radiosunto del Secondo Programma: **Les Parisiens, Alberto Benucci** e **Luciano Mondolfo** presentano «**Teatro da camera**», seconda puntata con **Jean Tardieu**: «La scuola» e «I tre signori», e **La Società Apollo**», e «Fatti e Varietà», con l'intervento di Alberto Rabagliati, Silvio Dal Fabbro, Rina Franchetti, Franco Giacobini, Franco Pucci, Liliana Tellini, Enrico Urbini, Jolanda Verdiceri; regia di Luciano Mondolfo - 21,30: Ultime notizie - Alberto Semprini e la sua orchestra.

Ore 22: La voce della fortuna: numeri e quintetto fra le regioni d'Italia trasmissione per la Lotteria di Capodanno). Per i colori del Trentino e dell'Alto Adige vendono Carla Boni e Luciano Tajoli con Gorni Kramer e i suoi solisti.

Ore 22,30: I concerti del Secondo Programma: polifonia: Gioconda De Vito (prima trasmissione); Ciaikowsky: «Concerto in re maggiore, op. 35 n., per violino e orchestra»: Allegro moderato, Andante (Canzonetta), Allegro vivacissimo, Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi - 23,15-23,30: Il giornale della notte; a cura di Dino Terrina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. l. III). — Ore 19: Comunicazioni della Commissione delle Linea per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - I pionieri osservi e la realtà odierna, a cura di Luigi Parrini II. - Gli arsi, gli assi e la loro ricostruzione storica - 19,30: Vladimir Fagnil: «Binda» (Toscana); «Variazioni» (Chiaromonte); «Preludio, Interludio Ilvino e Postludio» per orchestra - 20: L'indicatore economico - 20,15: Musica contemporanea: programma dedicato al finanziati da Gino Tani e Gastone Da Venezia (seconda trasmissione): «Vita e opere di Ambrogio Bellini-Savarin, gastronomo enciclopedico», composizione di pezzi di Fischer;

ROMA II (m. 355). — Ore 20,30-21: «Notizie dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: del Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri: «Sarti, mago dei giocattoli», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella; ripresa televisiva di Ennio Emilio Gaulini - 4,30: Passeggiate italiane, a cura di Franco Enzo e Gilberto Severi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Lascia o raddoppia programma di quiz presentato da Mike Bongiorno con partecipazione di Romolo Siena.

Ore 22: Pattinatori: «Tre generazioni alla ribalta» e «Il varietà», a cura di Mario Maffei, Riccardo Morbelli, Eileen Evelyn presentano Ina Bauland ed Enrico Viarisio, Quinto puntata: «Programma, signori!» - 22,30: I giovani difficili: inchiesta a cura di Vittorio Di Giacomo - 23,05: Telegiornale (2ª edizione).

VENERDI' 8 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaca - 11: «Fedele», di A. Fogazzaro - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Brignoli - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 15,30: Canzoni di l'altra sera - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: L'angolo della poesia - 18,15: Voci in armonia - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Concerti italiani - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,50: Orchestra Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Sottile del mattino - 8,30: Orchestra Cuzzo - 10: Appuntamento alle - 11: Musica nell'aere - 13,30: Giornale - 13,40: Oggi in ritirata - 14,30: Stella polare - 14,45: La salute del giorno - 15: Giornale - Parata d'orchestra - 16: «Tempi difficili», romanzo di Dickens (ottavo puntata) - 16,30: Musiche del palcoscenico - 17: Voci di Napoli - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Ricordate quegli anni? - 19,30: Atalanta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Terza con variazioni - 21: Il libro all'orchestra - Ultime notizie - 22: La voci della fortuna - 22,30: Parliamone insieme - 23: Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: Musiche di M. Reger - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Parole nei versi della Sinistra», un atto di W. H. Venin - 22,50: Concerto dell'Ottetto di Vienna - 23,50: La Rassegna della critica.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La Tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il ladro sono io», commedia di G. Cenzato - Telegiornale (2ª edizione).

Fisarmonica e telepatia al Circolo della stampa

Jenny e Louis, la coppia che «legge» nel pensiero

Il complesso di fisarmoniche Trieri, del gruppo culturale Vibert, che ha già ottenuto lusinghieri successi in Italia e all'estero, darà domani sera, alle ore 21,30, un concerto nel salone del Circolo della stampa. Il programma comprende brani di Rossini, Suppè, Verdi, Lizst, Mascagni, Strauss e Leoncavallo.

Completerà la serata una serie di interessanti esperimenti di telepatia, eseguiti dalla coppia «Jenny e Louis», specialisti tra i più validi e sorprendenti esperti di lettura nel pensiero.

I biglietti d'ingresso per i non soci si possono ritirare oggi dalle 10 alle 13 e domani, venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27 (tel. 858.348/47).

Si apre la stagione lirica

Al Teatro Carignano «Il turco in Italia»

Questa sera, alle ore 21, si inaugura al Carignano la stagione lirica del teatro Regio con «Il turco in Italia», di Rossini. Dirige il maestro Oliviero De Fabritiis, cantano Eugenia Ratti, Nicola Rossi Lemeni, Melchiorre Luise, Mariano Stabile, Yolanda Gardino, Renato Ercolani.

Stasera al Conservatorio il violoncellista Rostropovich

Questa sera, alle ore 21,30, al Conservatorio, il violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich darà un concerto per gli «Amici della musica» con la collaborazione pianistica di Frieda Bauer. Il programma comprende la sonata in fa maggiore di Brahms, una suite di Bach per cello, una sonata di Shostakovitch e due pezzi di Debussy. Rostropovich si esibirà al violoncello di «La Stampa» al Conservatorio prima del concerto.

Il cocchiere assassino

Dopo due anni

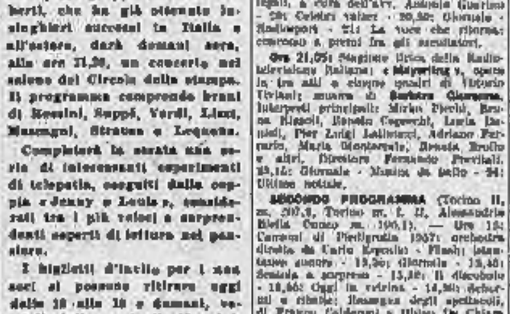
III. — Ricercato per essere rubato un paio di braghe corte nere al proprietario di un negozio da rigattiere, il cocchiere Daniel Good viene trovato nella scuderia del Signor Shiell, del quale egli è alle dipendenze. Ma all'accusa di furto egli reagisce protestando la sua innocenza; pertanto quando l'ufficiale di polizia che accompagna il derubato vuole una minuziosa perquisizione nella stalla; Good fugge. Sotto fasci di fieno viene trovato un tronco umano ancora sanguinante; mancano la testa, le braccia e le gambe. Nella camera accanto, e precisamente sotto cenci di un cumulatto, nel quale è stata disposta ad arte una pira, vengono trovati frammenti di ossa umane. Evidentemente l'assassino della donna stava bruciandone i pezzi per far sparire la traccia del suo delitto. Sarà Good il feroce squartatore? Le circostanze lo accusano, ma bisogna provare la sua colpevolezza. Le prime indagini lo rivelano come un uomo poco morale e di modi brutali. Infatti, qualche anno prima egli aveva anche abbandonato la moglie ed il figlioletto.

Dopo essersi separato dalla moglie e dal figlio, Good non rimase celibe per molto tempo. Poche settimane: il tempo necessario cioè per annoiarsi nel suo alloggio di South Street ove vive solo. Allora Good si butta allo sbaraglio. Il cocchiere del rispettabile signor Shiell si mette a frequentare le bettole, si ubriaca, ripartendo dei facili successi sulla povera ragazza che frequentano quei luoghi malfamati e che rimangono letteralmente affascinate dalla fisica presenza fisica del cocchiere e dalla sua arguta parlantina. Ed è appunto in uno dei luoghi predetti che Good incontra una donna di una quarantina d'anni ma che ne dimostra soltanto trenta: una certa Jane Jones. Datisi Good is fa la corte, sfoderando ogni sua possibile seduzione, dimostrandosi preso e affascinato oltre ogni dire. Ma non ci sarebbe bisogno di tanto per riuscire. Jane Jones alla quale le molte avventure hanno dato il desiderio di una esistenza calma e confortevole, giudica che Good sia finalmente l'uomo capace di darle quanto alla sogna e che fino allora le è mancato. Perciò non esita a seguirlo lino a casa sua e a divenire la sua amante. Ed ecco che Jane Jones finalmente ha una casa; ed ecco che il cielo le provvede anche un piccolo nipote. La

moglie di Good muore e l'uomo, che alla resa dei conti non è del tutto un cattivo padre, non intende abbandonare il figlioletto. Lo prende, lo porta con sè nel suo alloggio di South Street e gli dice mostrandogli Jane Jones: «Questa signora è mia sorella, quindi è tua zia. Spero che la vorrai molto bene». L'idillio con Jane dura due anni, durante i quali il cocchiere sembra aver tro-

vato la sua strada, vivendo accanto alla donna. Egli non beve più, non esce più di sera e il signor Shiell non ha nulla a ridire circa il servizio del suo cocchiere. Questa vita serena e tranquilla potrebbe durare ancora anni e anni se un giorno Daniel Good, passando in carrozza nella strada di Putney, non notasse una graziosa villeggiante, certa Lydia Suzanne Butcher. Vederla ed

innamorarsene è tutt'uno per il nostro cocchiere; proprio il caso di dire: «il classico colpo di fulmine». Perciò egli si mette subito a fare la corte alla giovane e l'invita ad andare a bere qualcosa con lui. Una sera Good entra all'albergo «Cavallo morello» a Putney, la compagnia della graziosa Lidia Suzanne. Il locale è quasi vuoto; c'è soltanto un cliente, il fattore Gough



(che più tardi servirà da testimone), e la sua testimonianza si rivelerà molto utile) che sta tranquillamente al suo tavolo, trascorrendo il tempo bevendo e fumando la pipa. Good offre un ponce alla sua bella compagna, e mentre la parla, facendo finta di niente, vorrebbe metterle un anello al dito. Ma la bella rifiuta sdegnosamente di [illegible]: «Non sarò mai vostra moglie! Piuttosto morirei».

Segue: *Dov'è Jane Jones?*

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

LOCALE uso laboratorio offesi mq. 200 circa, cortili centralissimo. Tel. 587-172.

OPERAIO «Saigon» cerca camera vuota indipendente, cortile cucina. Tel. 871-038.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7000 [illegible] Vanchiglia, due camere cucina 14.000. Telefonare 871-038.

APRIAMO alloggetto camera, cucina servizi 12.500 mensili, Michelin. Telefonare 769-026. L4699

AERONAUTICA affittasi [illegible] cucina. Telefono 642-343. 12866

AFFITTIAMO alloggi 3-4-5 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, terreni varia case nuova corso Unione Sovietica fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 280-869.

AFFITTIAMO corso Casale piccoli locali, cortile, camera indipendente. Tel. 890-026.

AFFITTIAMO grandiosi locali magazzini alloggio garage, Soccorsello 14. Tel. 538-450.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere cucina vicinanze ippodromo, Telefonare 48-667, mattini. L3563

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucina bagno ammobiliato, quarto piano, libero subito, zona Sebastopoli. Telefonare 85-798, 714-477. L4566

AFFITTASI D'Azeglio 75 appartamento 5 camere doppi servizi libero novembre e appartamento 4 camere doppi servizi, libero gennaio. C4178

AUTOTRASLOCHI autotrasportatori Mastrolatte, Autofurgoni inchiodati, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 288-230.

CENTRALISSIMI spaziosi negozi uffici affittansi, privati subito. Via Galliari 15.

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile, corso Marconi, 4 camere, doppi servizi, 35.000. Telef. 583-034. 73477

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi splendida luminosa signorile 3 camere cinque letti, sala e soggiorno, cucina, doppi servizi, frigo, televisore, termosifone, ascensore, vicino mare piano sole, fattevi Durbano, via Salomo 132, Torino. L3878

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p. p.

ENIT lingue nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-373. 1191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, corsi colori, facilitazioni. Via della Rocca 14, telef. 89-655. 1747

10 LEZ. PRIV. RIPET. L. 70 p. p.

BALLO di sala, distinta signora impartisce lezioni private. Telefonare 882-748.

BERLITZ, S. Tecla, 3, chiede lezioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 162

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

SPOSI, Saluzzo, via S. Francesco 9, Pensione Lubiella offre tutte le comodità grandi medici, cucina casalinga, informazioni Torino telef. 273-961.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ESPERTO organizzazione vendita tradizionale macchine agricole cerca rappresentanza, pratica estero presso rivenditori fabbriche, perfetto inglese, francese ottimi, referenziatissimo. Cassetta 41 A, SPI, Bologna. 15338

LAUREANDO scienze economiche conoscenza ottima inglese francese spagnolo ottimi insistenze interprete corrispondente. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

REDIGENDA offresi apprendista addetto libero subito. Telefonare 391-576.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI da Società importi internazionali, specializzata, ottima conoscenza tedesco ed lingue, curriculum vitae, referenze riservatissime. Scrivere cassetta 102 T, Mipa, Torino. 15388

FOTOROMANZI per editoriale cerca ambosessi edizione romanzo. Scrivere cassetta 137 B, SPI, Milano. 15429

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO con referenze elettricisti abili impianti incasso canalizzi. Salez, via Cavour 9. 07265

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abili magliariche ai rifilines assicurando lavoro tutto l'anno. Via Lagrange 39. Telef. 534-998. 1.2532

16 PIAZZESTI, RAPPR. L. 100 p.p.

GERGANDI piccoli articoli località Piemonte vendita rivenduti mesteri accessori abbigliamento. Scrivere cassetta 186 A, SPI, Milano. 15420

DOCCIA Serapine, impianti in casa, stabilimenti rappresentanze ed abili agenti introduttissimi idraulica, elettrodomestici, elettrici Piemonte, Liguria, Lombardia. Indirizzare referenze dello documentate a «Doccia Serapina», casella postale 305, Modena. 15295

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusiva mondiale per zona Torino, Alessandria, Vercelli, cerca subito importante organizzazione Nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Serietà provinciale. Inutile interpellare senza solida garanzia di incensurabili referenze. SPI, casella 70 A, Venezia.

SOCIETA' ottimi provvigionisti, cerca rappresentanti di zona o piazzaiuoli. Scrivere Firenze, via Artisti 38. 15323

TRIMESTRALITARI condizionamento grande ditta importazione nazionale affiderebbe rappresentanza Torino Piemonte a persona o ditta piuttosto referenze, profonda esperienza ramo, estesa introduzione grande clientela industriale Emporio alberghiero enti pubblici. Inutile rispondere senza requisiti voluti. Scrivere cassetta 135 A, SPI, Milano. 15121

VENTIQUATTRENE fornito macchina ed ufficio assumerebbe rappresentante ed depositi per Biella orientale, ottimo reddito disposte cauzionarsi. Scrivere cassetta K 293, SPI, Catania. 15389

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbiamo ogni dubbio affidatevi a «Successalia», investigazioni personalissime, riservatissime, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20. Tel. 682-110.

ULTIME NOTIZIE

Contro gli eccessi e le degenerazioni

Domani il Papa parlerà della moda femminile

Le parole di Pio XII costituiranno la nuova "charta,, della moda cattolica nel mondo e un appello alla salvaguardia della morale nel vestire - Dopodomani, a Palazzo Venezia, una sfilata di modelli italiani e stranieri ispirati già alle norme del Pontefice

Roma, giovedì sera.

Domani mattina, a Castelgandolfo, il Papa esporrà in un discorso le norme morali che debbono costituire il punto di partenza e di arrivo della moda femminile, parlando dinanzi ai partecipanti al primo congresso internazionale dell'Unione Latina Alta Moda.

I «liberali» del mestiere troveranno, forse, nelle parole di Pio XII, nuovi motivi alla loro facile critica; i cosiddetti «benpensanti», invece, un argomento quanto mai autorevole ai loro convincimenti: è questa la vicenda dell'umanità da sempre, di fronte agli imperativi della morale. La moda femminile è oggi al centro di una lotta serrata e gli eccessi cui essa, secondo molti, si abbandona, costituirebbero un indice della asserita maggiore corruzione del secolo ventesimo rispetto ad epoche anteriori. Il saggio autore biblico dell'Ecclesiaste fin dai suoi giorni scriveva: «Non dire: chiedi perchè i tempi passati furono migliori di quelli d'adesso? Perchè una tale domanda è stolta. Tutte le cose sono difficili. Che cosa è quello che fu? Quello stesso che sarà. Che cosa è quello che avvenne? Quello stesso che avverrà. Nulla è nuovo sotto il sole».

L'eterno femminino ha i suoi eterni problemi, strettamente legati alla funzione che la donna esercita nella società, alle sue naturali tendenze, alla sua naturale attitudine. Nessuno può mettere in dubbio, certo, che la moda femminile può andare incontro a eccessi che contrastano con un minimo di buon senso e disarmonia con i principi elementari di armonia e di eleganza. Si tratta, però, in questo caso, di una moda degenere, ed è precisamente contro di essa, nelle sue varie manifestazioni, che si pronuncerà domani mattina il Papa nel suo discorso.

Per la prima volta, domani, Pio XII dedicherà un lungo discorso esclusivamente alla moda femminile, e basta questo per dire l'importanza che le autorità ecclesiastiche annettono al problema. Tuttavia, già altre volte l'attuale Pontefice si è occupato dell'argomento, sia pure in modo meno esteso. Una volta nel 1941, dinanzi ad una delegazione della gioventù femminile dell'Azione Cattolica, ebbe a deplorare «le vesti così esigue o tali da sembrare fatte piuttosto per porre in maggior rilievo ciò che dovrebbero velare», aggiungendo: «Il movimento della moda non ha in sè nulla di cattivo: spesso spontaneamente dalla socievolezza umana, secondo l'impulso che inclina a trovarsi in armonia coi propri simili e con la pratica usata dalle persone in mezzo alle quali si vive. Ma noi vi chiedo di vivere fuori del vostro tempo, così noncuranti della moda da rendervi ridicole, vestendovi all'opposto dei gusti e degli usi comuni. Anche nell'attenersi alla moda, la virtù sta nel mezzo. Vi sono leggi alle ad imperiose, principii superiori ed immutabili che in nessun caso possono essere sacrificati al capriccio del piacere e del capriccio e davanti ai quali l'idolo della moda deve saper chinare la sua fugace onnipotenza. Finchè certi procaci abbigliamenti rimangono triste privilegio di donne di reputazione dubbia, e quasi si vergogna che la riconoscere, non si osarà prenderli per sè: ma il giorno che apparirano indosso a persone superiori a ogni sospetto, non si dubiterà più di andare dietro alla corrente, una corrente che trascinerà forse alle peggiori cadute».

I lavori del congresso, aperti con una relazione dal Ministro Pella, si concluderanno alle 21 di dopodomani con una sfilata di modelli italiani ed esteri a Palazzo Venezia, sfilata che si propone di essere una parata di modelli apprezzabili anche dal punto di vista della moralità e la prima pratica dimostrazione delle norme contenute nel discorso del Papa.

Da domani, dunque, le parole del Pontefice costituiranno la nuova *Charta* della moda cattolica nel mondo e, insieme, un appello alla coscienza pubblica per la salvaguardia della morale in un settore tanto evidente ed immediato quale è quello del vestire.

Filippo Pucci

La moda torinese per l'inverno è stata presentata ieri sul tardo pomeriggio al pubblico dal Salone dell'Automobile. Trentaquattro belle indossatrici, che da Piazza Castello avevano raggiunto il Salone con un corteo di macchine, hanno presentato sulla marmorea «passerella» i modelli di ventiquattro sartorie della città. (foto Moisio)

AL TRIBUNALE DI ASTI

Rinviato il processo al giovane torinese che attentò ai treni

Asti, giovedì sera.

Il processo a carico del diciannovenne torinese Armando Giraudo, autore degli attentati ai treni sulla linea Asti-Torino, è stato rinviato.

In apertura d'udienza l'avv. difensore Dosi, di Asti, chiedeva appunto il rinvio del processo per dar modo alla famiglia dell'imputato di risarcire il danno subito dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato che, stamane, si è costituita Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Zagari di Torino, danno ammontante, per il solo furto dei petardi compiuto dal Giraudo a Torino, a trentamila lire.

Il Tribunale ha accolto la richiesta e ha rinviato il dibattimento al 3 dicembre prossimo.

L'aula del Tribunale era stamane gremita di pubblico, fra cui molti torinesi. L'imputato, pallido e mingherlino, è rimasto immobile al suo banco per tutta la durata della breve udienza, senza manifestare la minima emozione.

Pronto ricorso del segretario della scuola di Valenza

Alessandria, giovedì sera.

Stamane è stato presentato alla cancelleria del Tribunale, dagli avv. Bessi e Chauvelot, il ricorso avverso la sentenza pronunciata ieri sera dal nostro Tribunale a carico dell'ex-segretario della scuola di avviamento professionale di Valenza, signor Pio Bonzano. Com'è noto, i magistrati alessandrini hanno inflitto al prevenuto 1 anno e 10 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per il resto di malversazione continuata, assolvendolo dall'accusa di peculato e concussione.

Una questione che interessa dieci milioni di donne

Da martedì in Parlamento la pensione alle casalinghe

La commissione lavoro della Camera dovrà scegliere in sede referente tra quattro progetti presentati - Le varie proposte per il trattamento nei casi d'invalidità e di vecchiaia

Roma, giovedì sera.

La commissione lavoro della Camera dei deputati esaminerà martedì prossimo, in sede referente, le proposte di legge presentate da vari settori dell'Assemblea per la pensione alle casalinghe.

I progetti sono quattro. Uno è di parte democristiana ed ha per prima firma quella dell'on. Vittoria Titomanlio. Nella relazione è detto tra l'altro: «Manca nella nostra legislatura un concetto giuridico del lavoro domestico. La nostra società ignora l'apporto economico e morale del lavoro non retribuito che la donna svolge nell'ambito della propria famiglia». La relazione rileverà la malattia specifiche, cui secondo l'indagine svolta dalla associazione internazionale dottoresse in medicina, le donne dedite alle faccende domestiche sarebbero soggette, sottolinea poi che ne la individuazione della donna di casa può essere facilitata dal riscontro di alcuni elementi essenziali che la caratterizzano, più difficile è l'accertare il numero preciso di queste donne in Italia. Le più recenti statistiche ci danno alcune cifre indicative, che ci consentono di fare solo un computo, molto approssimativo, dell'onere finanziario dello Stato: le donne casalinghe in Italia nel maggio 1954 erano 19.178.000, di cui 5.400.000 in età dai 18 ai 40 anni (prescindendo dalle condizioni finanziarie di ciascuna).

Secondo la proposta, con un contributo di sette lire settimanali, come assicurazione base, si possono avere le seguenti pensioni annue: invalidità: da 5 a 10 anni di contribuzione lire 87.120; vecchiaia: con 11 anni di contribuzione, lire 67.132; con 12 anni lire 84.874; con 25 anni lire 108.616; con 30 anni lire 130.364.

Con la proposta di legge Macrelli, Pacciardi, La Malfa, Ognangi e De Vita si chiede che la gestione sia mutualistica avvertendo che mutua sono le organizzazioni a gestione diretta, i cui dirigenti vengano eletti democraticamente dagli iscritti, come nel caso dei coltivatori diretti.

La terza proposta è delle on. Leonilde Jotti, Giuliana Nenni, Maddalena Rossi, Luciana Viviani ed Elena Gatti Caporaso, con essa l'entità della pensione derivante dalla assicurazione facoltativa è fissata in un minimo di lire 1.000 mensili per un versamento di lire 2.400 annue per un minimo di 10 anni ed il aumentabile di lire 50 mensili per ogni lire di contributi versati in più.

Vi è poi la proposta dell'on. Michelini ed altri con la quale si chiede la istituzione di un «ente nazionale di previdenza ed assistenza madri» che dovrebbe offrire ad ogni lavoratrice la possibilità di costituirsi, anche con pochi anni di contribuzione, un fondo capitale minimo che garantisca il diritto al trattamento di quiescenza.

La commissione discuterà su uno solo dei testi al quale verranno apportate le modifiche che verranno ritenute opportune.

Settanta pecore maciullate da un treno

Belati di terrore e la disperazione dei due pastori veneti che accompagnavano il gregge

Venezia, giovedì sera.

Nelle vicinanze di Quarto d'Altino, lungo i binari della linea ferroviaria Mestre-Trieste, per cause non ancora accertate un gregge di pecore è stato stanotte investito da un'automotrice proveniente da Venezia che ha fatto una vera strage fra gli ovini.

Nel pressi del ponte ferroviario si erano accampati due pastori con il loro gregge di 250 capi. I due uomini s'erano appena appisolati, quando vennero svegliati di soprassalto dal frastuono della locomotiva e da belati di terrore. Balzati in piedi e accorsi verso il terrapieno, mentre i fanali potenti della locomotrice accompagnavano in lontananza, erano testimoni di uno spettacolo raccapricciante: una settantina di pecore giacevano maciullate per sgombrare i binari. L'urto — si è appreso più tardi — ha danneggiato la stessa locomotrice che avrebbe potuto deragliare e che è riuscita a raggiungere a fatica la stazione di Quarto d'Altino.

Sul posto si è recato immediatamente il comandante dei carabinieri di Mestre per le indagini del caso. Fino a questo momento non si è potuto appurare per quale ragione le pecore abbiano invaso il terrapieno ferroviario, andando incontro a una vera e propria ecatombe.

Una singolare sartoria a Napoli

Chiedevano un "gilè,, e si presentava una ragazza

Un commissario di polizia, insospettito, si introduce nella casa sulla mentite spoglie e scopre un'organizzazione di ragazze-squillo

Napoli, giovedì sera.

Una casa d'appuntamenti, con tutta una ricca succursale di ragazze-squillo, è stata scoperta dalla polizia al n. 31 di via Solimene, al Vomero. La «direttrice», Bianca Cicciotti, aveva finto di organizzare una sartoria e ogni tanto il telefono 70.881, suonava per trasmettere le singolari richieste dei clienti: «Gilè», solo e sempre «gilè», «Signora, alle ore 15, passerò a ritirare il gilè verde», «Signora, questa sera, verso le 22, vorrei trovare quel gilè giallo». Questi gli strani discorsi che il filo comunicava.

Ma non è stato l'unico errore della signora Cicciotti. Infatti, essa aveva dimenticato che «una sartoria per uomo», sia pure d'haute couture, che abbia come lavoranti solo donne e tutte giovani, belle ed eleganti, ove poi si confezionano continuamente «gilè», finisce prima o poi per attirare l'attenzione della polizia.

Un commissario si è recato nella sartoria chiedendo un «gilè scarlatto» e la direttrice ha detto, con un compiacente sorriso: «Cinthia, accompagna il signore»; il che è stato subito fatto. Ma quando Cinthia ha accennato a porsi in abbigliamento piuttosto succinto, il distinto signore si è qualificato per il «commissario di P. S. Giuseppe Guarino, dirigente la Squadra speciale investigativa», che è un nuovo organismo creato dal questore Marzano per i casi più difficili e delicati, in seno alla Mobile.

Il risultato lo si è avuto subito con la chiusura della «sartoria» e il conseguente arresto della sua direttrice. Le varie «lavoranti», di cui molte minorenni e parecchie sposate, appartenenti a famiglie insospettabili, sono state denunciate per esercizio clandestino di una professione che la senatrice Merlin vorrebbe ufficialmente abolita.

Martino vice-presidente della Commissione della CECA per il Mercato Comune

Roma, giovedì sera.

Da oggi l'Italia è rappresentata da due membri nella Commissione della CECA per il Mercato Comune. All'on. Cantalupo si è infatti aggiunto l'on. Martino per le vertenti insistenze del deputato belga Moete che ha voluto cedergli il posto, in riconoscimento dell'azione dell'ex-ministro degli Esteri italiano svolta per la realizzazione del Mercato Comune. Ciò è avvenuto questa mattina, nel corso della riunione che il gruppo liberale della CECA ha tenuto a Montecitorio sotto la presidenza di Einaudi.

Colloquio Zoli - Pastore per i Vigili del fuoco

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Zoli, ha ricevuto il segretario generale della C.I.S.L., on. Pastore, il quale ha sollecitato l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, della schema del disegno di legge, predisposto dal ministero dell'Interno, per la sistemazione giuridica dei Vigili del fuoco.

L'on. Pastore ha inoltre a dare atto al Governo che il disegno di legge da esso predisposto risponde, in massima parte, alla aspettativa della categoria, poichè contiene i principali rivendicazioni avanzate dal Sindacato nazionale

Identificato l'antista carbonizzato a Fidenza

E' un torinese - Tuttora in gravi condizioni il compagno di guida - Altri impressionanti particolari sul tragico scontro con l'autocarro di Napoli

Parma, giovedì sera.

Sull'impressionante sciagura avvenuta ieri sera alle 23,50 sulla circonvallazione di Fidenza, si hanno stamane ulteriori particolari. Come è noto due autotreni si sono tamponati e l'urto ha provocato un incendio che immediatamente s'è propagato ad entrambi i veicoli, che sono andati interamente distrutti. Dall'autotreno investitore una degli autisti ha trovato orribile morte fra le fiamme, mentre l'altro è riuscito a gettarsi in tempo dalla cabina riportando gravi ustioni.

L'incidente è stato così ricostruito attraverso gli interrogatori degli autisti scampati. Il primo autotreno, targato NA 94461, carico di fusti di diluente, era diretto da Milano verso Napoli: ad un certo momento l'autista che in quell'ultimo era alla guida, Luigi Aurilio di 24 anni, abitante a Torre del Greco, si accorgeva di rumori provenienti da una delle gomme. Egli fermava allora il veicolo e scendeva per accertarsi di ciò che stava accadendo. Aveva appena azzerato il rimorchio allorquando sopraggiungeva, diretto nello stesso senso, un grosso autotreno targato TO 193200 adibito al trasporto di vetture.

Non si sa per quale ragione, nel momento del sorpasso fra i due veicoli avveniva invece un pauroso tamponamento. Immediatamente il carico infiammabile del primo camion prendeva fuoco, forse al contatto dei conduttori elettrici del veicolo investitore.

Nonostante la pronta manovra di separazione fra i due pesanti automezzi, l'autotreno torinese veniva investito dalla prima fiammata e si incendiava. Dalla cabina riusciva a balzare fuori l'autista che fin quel momento era alla guida, Antonio Michieletto, di 32 anni, da Torino, mentre il suo compagno, Teodoro Agagliate di 48 anni, abitante a Moncalieri in strada Genova 58, periva miseramente fra le fiamme e veniva estratto cadavere solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco accorsi da Parma.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Nella fase iniziale della seduta prevale una modesta tendenza al recupero, poggiante su qualche interessamento di compero di fronte a rivenditori poco decisi. Dopo le battute iniziali, il mercato rivela, però, il suo vero aspetto, costituito da un largo strato di pessimismo. Offerte insistenti determinano un corso notevolmente cedente, con riflesso esteso alla totalità delle voci trattate. Il titolo Fiat per quanto costretto ad una flessione, incontra un relativo assorbimento che ne favorisce la stabilità.

Chiusure ai minimi.

Qualche scambio sulle Sedi rivela una discreta tendenza migliore.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari, attraverso modesto variazioni nei due sensi.

Dopobora azionaria ancora caratterizzata nelle battute iniziali da un grave pessimismo; nella fase conclusiva il mercato, molto irregolare ed incerto, presenta un relativo assestamento sui minimi.

Diritti Fiat: mass. 118,375, minimo e chiusura 118,25.

Diritti Risanamento 450.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,50; dollaro canadese 630; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 168; franco belga 12,45; franco francese 151,75; sterlina G. B. 1815; marco germanico 147,60.

A TORINO

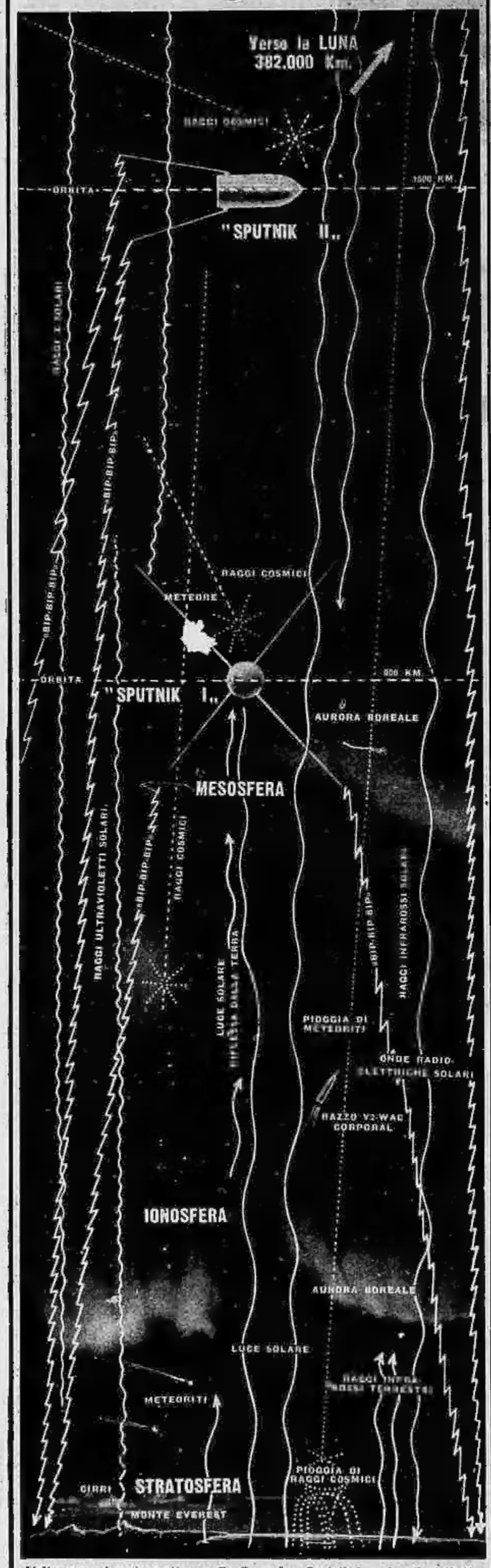
	6	7		6	7		6	7
VALORI DI STATO			Fiat 37 1/2	52 —	52 50	**METALMECCANICI**		
Cons. 5%	68 70	68 —	Fiat 1 1/4 '54	94 —	94 —			
» 5%	63 60	63 60	Fiat 1 1/4 '56	94 25	94 225	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	83 —	82 —	Fiat 1%	99 225	99 35	Ansaldo	—	288 —
Redimib. 5%	93 90	93 95	Fiat 1% '56	100 90	100 90	Ansaldo	—	277 —
» 4%	83 80	83 85	» 1% '56	101 10	101 30	Ansaldo	616 —	616 —
Redimib. 3,50%	82 10	82 10	Fiat 1 1/4 '56	99 80	99 50	Ansaldo	—	—
» 3,50%	82 —	82 —	» 1 1/4	99 90	99 70	Ansaldo	—	—
Redimib. 3%	76 10	76 10	» 1%	99 05	99 05	Ansaldo	—	—
» 3%	76 —	76 —	Fiat 1%	100 50	100 50	Ansaldo	—	—
Ricostr. 3%	73 30	73 225	Fiat 1% '56	103 —	103 —	Ansaldo	—	—
» 3%	73 25	74 275	Fiat 1% '56	104 80	104 80	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 90	94 875	Fiat Nuove	100 90	101 —	Ansaldo	—	—
» 5%	94 80	94 875	Fiat 1%	100 30	100 80	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1%	95 10	95 —	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1%	98 —	98 —	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1%	102 —	102 —	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1% '56	92 —	92 —	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1% '56	101 25	101 25	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1% '56	101 25	101 25	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5%	94 80	94 875	Fiat 1% '56	101 —	101 —

TORINO A. XI N. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
7-8 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ciò che i due "Sputnik„ diranno agli scienziati



L'altezza a cui ruotano attorno alla Terra lo «Sputnik I» e lo «Sputnik II» proporzionata al monte Everest, il più alto del mondo. Gli scienziati sovietici si ripromettono di avere dai due satelliti artificiali i seguenti elementi: 1) Conoscenza della forma esatta della Terra; 2) misura della densità della mesosfera (la velocità della Luna sembra variare secondo questa densità); 3) misura della densità della pioggia di meteoriti; 4) indicazioni sull'altezza esatta dei diversi strati dell'atmosfera (questi strati hanno una parte importante nelle trasmissioni radio a lunga distanza); 5) misura della quantità di luce solare riflessa dalle nuvole; 6) misura dei raggi cosmici, dei raggi X e delle zone radioelettriche provenienti dal Sole; 7) analisi dell'influenza dei raggi solari ultravioletti nella formazione dei cicloni; 8) misura della differenza di calore fra i raggi infrarossi emessi dal Sole e quelli emessi dalla Terra (questa differenza influisce sulla direzione dei venti); 9) conoscenza precisa delle aurore boreali; 10) fotografia della Terra.

All'osservatorio di Cambridge

Gli scienziati americani Allen Hynek (a sinistra) e John Rinehart fotografati nell'Osservatorio smithsoniano di Cambridge mentre fanno alcune dichiarazioni ai giornalisti sullo «Sputnik II». Sul tavolo l'edizione straordinaria di un giornale col titolo: «I sovietici lanciano un cane nello spazio». (Radiofoto)

Radiofoto del match di Los Angeles

Stanotte il francese Halimi, battendo ai punti il messicano Macias, si è laureato campione del mondo dei pesi gallo. Ecco una fase dell'interessante combattimento: «Ratone Macias (a sinistra) attacca il suo avversario.

Con questi vestiti da Elisabetta

Gli eleganti vestiti di Sophia Loren e Jayne Mansfield in occasione della serata di gala al teatro Odeon di Londra durante la quale le due attrici sono state presentate alla regina Elisabetta.

Filippo IV

La fine in convento

XIII. — Diventata l'amante di re Filippo IV di Spagna, la giovane attrice Maria Calderona interpretava, al teatro del Principe, la commedia del sovrano. La regina Elisabetta, vistasi abbandonata dal re, si decise a consolarsi col duca di Villamediana che faceva del suo meglio per divertire la sovrana. Egli organizzò nel palazzo del Pardo uno spettacolo con la compagnia e una parte del pubblico del teatro del Principe. In programma, «Il conte d'Essex», nuova commedia di Filippo IV. Agenti del duca sobillarono il pubblico che prima cominciò a rumoreggiare e quindi fischiò la Calderona, la favorita del re, con grande soddisfazione della regina Elisabetta.

Dopo due anni che era l'amante di Filippo IV, la Calderona diede alla luce un bastardo reale, che doveva essere più tardi don Giovanni d'Austria (che non bisogna confondere con l'illustre vincitore di Lepanto, don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V). Filippo IV fu battezzato di questa nascita. Ed essa sembrò rafforzare ancora i teneri legami che univano il re

alla favorita. Tuttavia, otto mesi dopo la venuta al mondo del piccolo don Giovanni, Filippo IV amò improvvisamente di adulare la sua amante. E un giorno il conte-duca d'Olivarès si presentò nel piccolo palazzo di La Dolcia per consegnare da parte del re, alla Calderona, una lettera di rottura. Maria Calderona pianse molto. In primo luogo perché ella si era affezionata al suo amante, poi perché si sentiva molto delusa di non essere riuscita a durare di più e, ancora, perché era costretta, a soli vent'anni, ricca, bella, piena di vita, ad abbandonare il mondo e chiudersi in un convento a

causa della incsorabile tradizione. Prima di andare in clausura, la Calderona invitò il poeta Calderón de la Barca nella sua bella casetta di La Dolcia. Pianse anch'egli, apprendendo che Maria spariva per sempre dalla vita madrilena e dal teatro. «Sì — gli disse la Calderona — sarebbe stato meglio per me restare attrice, e nient'altro che attrice...». E l'addio fra i due innamorati fu un miscuglio di sospiri, lagrime e rimpianti che durò tutta la notte. La Calderona decise di ritirarsi nel

convento di San Placido. Ella aveva scelto questo convento perché si diceva che in esso le regole erano non molto austere. Ed effettivamente ciò corrispondava a verità. Le monache di San Placido invitavano, la notte, le monache di un attiguo monastero — quello di San Filippo — ad allegri festini. L'Inquisizione finì per intervenire. Diverse religiose furono bruciate vive. La Calderona, compromessa nello scandalo, venne tradotta davanti al terribile tribunale. Però coperta (da lontano) dalla protezione reale, ella venne rilasciata. Ma il suo spavento era stato così grande che fu costretta a mettersi a letto. E, il 23 novembre 1653, quando non aveva ancora 32 anni, morì.

FINE

DA DOMANI: La bella borbonese